

10.15 *Rubrica*



LE PAROLE PER DIRLO

Nel cast del programma condotto da **Noemi Gherrero** (34 anni), ci sono i linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Pata, che spiegano l'origine di alcune parole e di modi di dire.



Noemi Gherrero

LE MIE PAROLE PER DIRLO

Conduce un programma che invita ad amare la lingua italiana e a usarla bene per esprimersi e comunicare. Un'arma utile anche per affrontare le sfide della vita. La sua battaglia più importante? Quella, ormai vinta, contro l'anoressia

di Simona Santoni

Napoletana,
34 anni, è
attrice,
autrice e
conduttrice.



Divisa tra set cinematografici e gli studi romani di via Teulada, Noemi risveglia le nostre domeniche mattina come il miglior caffè napoletano. Su Rai 3, affiancata da due linguisti, con *Le parole per dirlo* ci guida tra segreti e meraviglie dell'italiano, in un mix di didattica e leggerezza. Trentaquattro anni, occhi verdi fiduciosi e grinta partenopea, Noemi sta conducendo un programma amabile, esempio di tv gentile ed educativa. Pur essendo un format di approfondimento, fatto in modo garbato, vuole avvicinarsi ai gusti e ai livelli culturali di tutti.

La trasmissione è alla seconda stagione: non ci sono risse da salotto televisivo, eppure piace...

È uno di quei programmi di cui c'è bisogno, in un momento in cui predominano un'overdose di informazione e persone che alzano la voce. Ancora esiste una fetta di pubblico che vuole essere accolta da qualcosa di differente, che cerca empatia e ascolto. Non è vero quello che si dice, che sono tutti attaccati alla tv alla ricerca di intrighi, litigi e gossip.

Quanto è importante usare bene le parole?

La scelta delle parole è fondamentale per sapersi spiegare e difendere. Con un vocabolario ampio possiamo scegliere con cura quello che vogliamo dire, dando le giuste sfaccettature. Se impoveriamo il nostro linguaggio, impoveriamo anche la nostra capacità di sentire, a livello emotivo, e di conoscerci.

Quali sono le parole chiave della sua vita?

Determinazione, volontà, coraggio. E anche sfida, rischio, esplorazione. Sono parole che tornano e ritornano nella mia vita, di cui ho sempre fame.



L'identikit

ESPERTA DI COMUNICAZIONE

Nata a Napoli il 23 marzo 1988, all'anagrafe Noemi Maria Cognigni, in arte Noemi Gherrero, è laureata in Relazioni internazionali e diplomatiche. Formatasi alla Scuola d'arte cinematografica e all'Accademia artisti di Roma, attrice e presentatrice, conduce *Le parole per dirlo*, programma di Rai 3 sulla lingua italiana in onda la domenica mattina.

Il cognome d'arte Gherrero risuona come "guerriero". Cosa c'è dietro questa scelta?

Si, è un richiamo al concetto di guerriero della luce di Paulo Coelho. Sono appassionata di psicologia. Ho scelto un cognome che mi identificasse per quello che voglio essere in questa mia missione di vita: una combattente, che crede in quello che fa e cerca sempre il confronto.

Se impoveriamo il linguaggio, impoveriamo anche la nostra capacità di sentire, a livello emotivo, e di conoscerci

Di battaglie ne ha affrontate diverse. Prima fra tutte, l'anoressia...

La prima battaglia e per fortuna la prima sfida vinta, ma non senza cicatrici, rimasta a livello psicologico. Ne ho sofferto dai 17 ai 21 anni. Si tende a pensare che l'anoressia sia una parentesi adolescenziale, alla rincorsa dell'immagine della modella perfetta, ma è un disturbo dell'anima. Tutto parte da una grande sofferenza, dal bisogno di essere visti. Ne parlo volentieri perché servono gli esempi di chi è riuscito a farcela, viviamo anche di imitazione. All'epoca, la foto di Isabelle Caro, l'indossatrice francese anoressica della campagna di Oliviero Toscani, mi colpì tanto. Ero arrivata a pesare 38 chili, non avevo più il ciclo mestruale e mostravo i primi sintomi di denutrizione: i miei genitori mi fecero ricoverare, pur decidendo di evitare l'alimentazione forzata.

Qualcosa è scattato...

Si, sono sempre stata una persona solare, brillante, leader a scuola. Non mi riconoscevo più, pensavo solo a diventare uno scheletro. Quando ho sentito che non mi reggevo più in piedi, che avrebbero voluto infilarmi un tubo in gola per farmi mangiare, si è smosso qualcosa che mi ha fatto riarmare la vita. C'era ancora un po' di luce dentro.

Poco dopo una nuova battaglia: la morte di suo padre.

È stato un dolore fortissimo perché è capitato in un momento delicato: mi ero appena ripresa e laureata, e ➔



Noemi in versione fitness, in uno scatto della sua mostra dedicata al lockdown e in un intenso primo piano.



**LA MOSTRA
FOTOGRAFICA CHE SI FA
CORTO**

Energica e poliedrica, Noemi racconta cosa ha vissuto durante il lockdown nella mostra fotografica *Scomposizioni e fughe dell'anima: arte pandemica, che sta girando l'Italia. E presto diventerà un cortometraggio*. «Sarà la mia opera prima da regista». Al cinema è co-protagonista della commedia *Vecchie canaglie* di Chiara Sani. «Negli anni ho desiderato fare mille mestieri: sindaco, egittologa, inviata di guerra. Con la recitazione posso essere più cose».

Come si mantiene in forma?

Amo lo sport e tutte le attività all'aria aperta: corsa, soprattutto, ma anche rafting, arrampicata, trekking.



Se sono fuori Napoli, mi piace andare a correre in posti che non conosco. Ho iniziato anche il tiro con l'arco. Sono molto fisica, non a caso vengo dal teatro. E disciplinata: mi allenò sempre ma non a livelli estenuanti.

E a tavola?

Mangio di tutto, per fortuna non ho intolleranze: bevo il latte senza problemi e ne sono contenta perché mi piace molto. Punto su una corretta alimentazione ma, dopo il problema avuto, in modo rilassato: preferisco fare una corsa in più ma la sera concedermi un bicchiere di vino o l'aperitivo con l'amico. Bisogna stare molto attenti a non ricadere in certi circoli viziosi.

Ha una beauty routine?

No, ma adoro i massaggi: almeno una volta al mese vado alle terme e mi regalo una giornata di trattamenti.

Quale parola vorrebbe per il suo futuro?

Contaminazione. Artistica, di genere, di pensieri. Non resto mai fissa sulla mia idea, sono sempre pronta a cambiare. ●

L'intervista

In un mondo sempre più fatto d'immagini, dove viral divengono i video dei social o i "meme", c'è chi ha puntato sulle parole per entrare

nel mondo della tv. Cultura pronto-uso, raffinata ma semplice, raccontata col sorriso di chi ha voglia di condividere una conoscenza piuttosto che di insegnarla. Noemi Gherrero è la padrona di casa, ormai da 2 anni, di "Le parole per dirlo", trasmissione di Raitre in onda a metà mattina della domenica. È lei a condurre, a raccontare i temi sviscerati che pongono al centro il fascino della lingua italiana. Poca immagine, molta sostanza. Noemi racconta significati, contenuti, valori. Gli italiani hanno imparato ad apprezzarla, orgogliosamente napoletana, di una bellezza autentica ma mai esibita.

Noemi Gherrero, volto della domenica mattina di Raitre. Esperienza straordinaria, iniziata nel 2020. Siamo arrivati alla seconda edizione di un programma culturale e divulgativo, che mi rende molto fiera. Ho avuto la fortuna di incontrare un gruppo meraviglioso, capace, che si impegna come me, nel portare avanti il valore della cultura, della crescita personale attraverso la conoscenza, lo studio. Quante cose sto apprendendo e mi stanno appassionando! Quante cose spero di trasmettere al pubblico affezionato che mi segue da casa... Il successo della trasmissione passa anche



Noemi Gherrero e la... bellezza delle parole

Il giusto mix di immagine e sostanza

dal modo in cui sceglie di parlare al pubblico. La mia idea di TV è una TV vicina alla gente, che si assume le sue responsabilità scegliendo qualcosa di meno facile ma più formativo. Credo che quello che regali alla gente non ha prezzo: conoscenza, passione, curiosità, sono elementi che non possono essere semplificati con una semplice analisi di share. Ci sono cose che segnano, che crescono nel tempo, ed è questo che sta accadendo a noi.

La trasmissione diventa un caposaldo del palinsesto festivo della terza rete Rai. Siamo partiti con umiltà e con umiltà ci interroghiamo tutte le settimane. Stiamo crescendo, provo gioia ogni qualvolta qualcuno mi scrive che segue il programma e lo aspetta con ansia. Per il mio lavoro quello è l'aspetto più importante. Mi diverte sempre riguardarmi, provo un certo imbarazzo a leggere il mio nome nei titoli di coda! La tv è arrivata dopo un lungo percorso artistico. Ho cominciato dal teatro, 10 anni fa. Un'esperienza talmente forte, affascinante, che mi ha permesso di intraprendere questa strada complicata. Anche perché... i miei piani al tempo erano altri! Stavo studiando politica internazionale all'Università per poter varcare le porte del giornalismo o entrare in qualche ONG. Eppure, l'arte e lo spettacolo mi hanno conquistata al punto che, nonostante le difficoltà, ho perseguito senza demordere mai.

Una caparbietà che ti ha portata a vivere esperienze davvero speciali. Tv, eventi, teatro

e lavoro di ricerca si sono uniti con naturalezza. Sento che tutto è accomunato da un'unica visione, un unico comune denominatore che è il messaggio che regge tutto ciò che faccio. Sono ciò che scelgo tutti i giorni di fare. Le cose a volte per quanto all'apparenza diverse, fanno parte di un unico percorso.

In questo unico percorso rientra anche una mostra fotografica con tuoi scatti del periodo lockdown. La mostra nasce nel 2020, in questo anno di crisi mi sono guardata dentro, ho cominciato ad ascoltarmi di più e mi sono aperta al mondo, alle possibilità, anche a quelle che non immaginavo. Grazie all'aiuto tecnico di mia sorella ho dato voce a ciò che avevo dentro. Non cerco plauso ma confronto. Dopo un anno e mezzo di date in giro per l'Italia, attendiamo che pubblico e cultura possano tornare ad incontrarsi con semplicità.

Come proseguirà questo tuo percorso sotto i riflettori? Punto a portare avanti ciò che sento e ritengo utile per me e per chi mi segue. Ben vengano teatro, cinema, ricerca fotografica. Ben venga la scrittura e soprattutto la televisione che ti permette di arrivare con facilità alla gente. In cantiere ho uno spettacolo teatrale scritto a quattro mani con un regista, Massimo Piccolo, che è anche un caro amico. Sto lavorando anche al mio primo corto, interamente ideato da me. Non mi fermo, mi sento carica e piena di voglia di fare!

CONTATTI SOCIAL

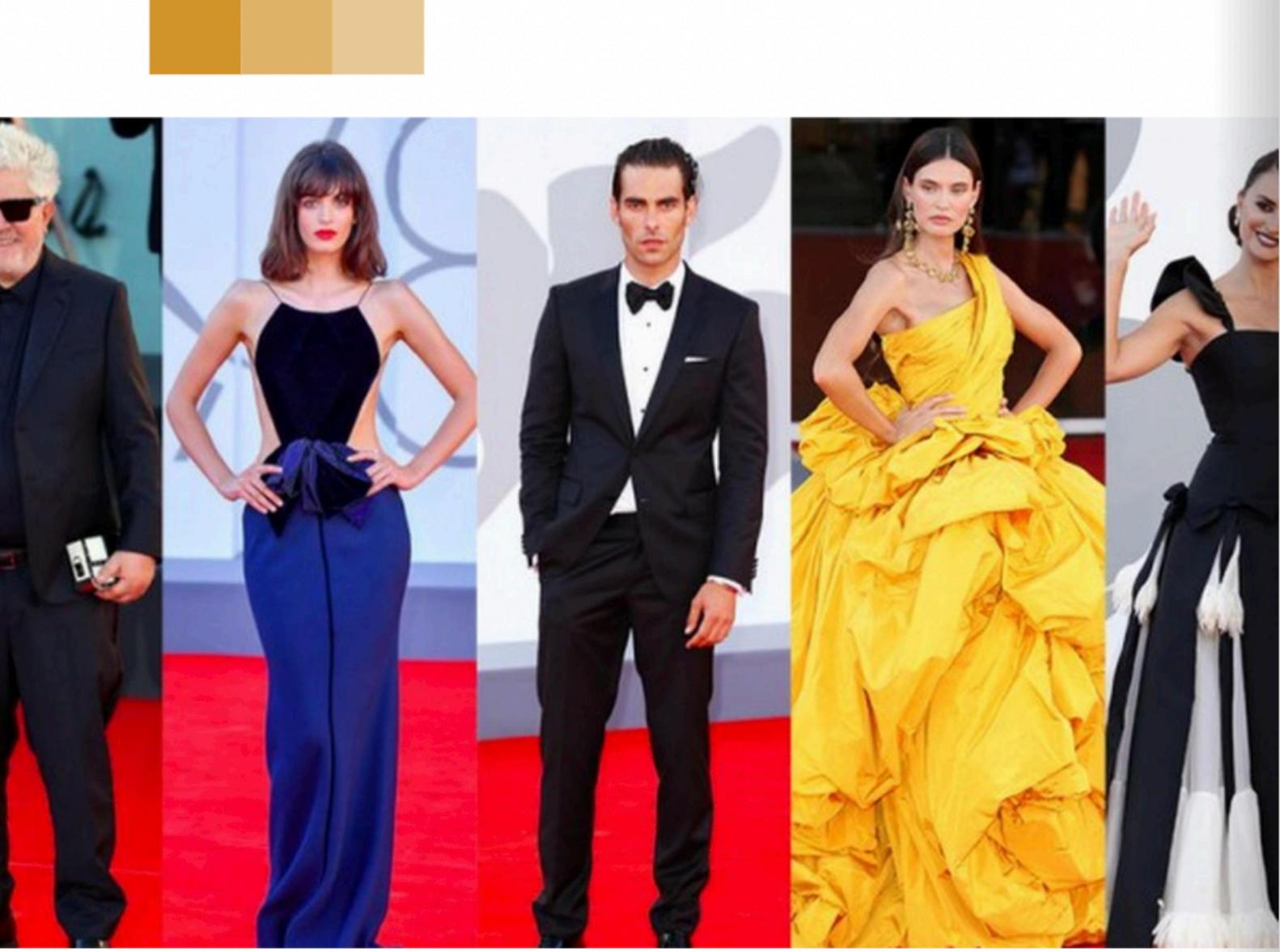
<https://www.instagram.com/noemi.gherrero>

CIVITAVECCHIA - Sala Molinari La Cittadella della Musica NOEMI GHERRERO Scomposizioni e fughe nell'anima - Arte Pandemica

La Sala Molinari de La Cittadella della Musica di Civitavecchia (Via Gabriele D'Annunzio, 2), ospiterà la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo "Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica" L'idea della mostra è nata durante il lockdown raccontando, attraverso scatti d'arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown.

La mostra sarà visitabile dal 19 al 29 marzo 2022.





La moda dei vip: Noemi Gherrero e le sue confessioni

di **Katia Tosto e Gianluca Vicvacqua**

Quante volte ci è capitato di guardare un film o una trasmissione televisiva e dire «Che bel vestito! Quanto vorrei poter copiare il suo look»? Da sempre, i personaggi famosi, del mondo dello spettacolo, ovvero i **vip**, sono delle figure da emulare. I loro *outfit* spesso fuori dagli schemi, poco convenzionali, difficili da far rivivere tra le strade di un semplice paesino, sono qualcosa da apprezzare, sognare. Celebri i Festival del Cinema, come quello di Venezia, in cui sfilano sul red carpet centinaia di vip, sfoggiando i loro look esclusivi. Ed ogni anno, i giornali e le pagine di gossip e spettacolo, non attendono

altro che poterli commentare, e anche giudicare.

Dietro ogni *outfit*, ci sono persone che hanno studiato attentamente ogni abbinamento. Del personaggio che lo indossa, dunque, forse c'è poco.

A volte, si tende più ad esaltare le qualità del personaggio che della persona. Un mondo che attira l'attenzione di centinaia e centinaia di persone, ma che nasconde altro, ciò che non è visibile da dietro lo schermo. Forse l'annullamento della propria personalità? Se indossi un vestito invidiabile, un look stellare, verrai ricordato giusto il tempo di un caffè, ma se l'*outfit* scelto non rispecchia i criteri del gusto comune, esso finirà negli annuali. Tutti sempre pronti a giudicare, a puntare il dito, dimenticando che il modo di vestire è un mezzo per esprimere se stessi. Il



blu con il nero? È out! Mostrare troppo il corpo? È poco professionale. Molti sono i commenti che le star sono costrette a subire, come se, il fatto di essere dei personaggi pubblici, possa essere una scusante per addossarsi migliaia di giudizi gratuiti. Nonostante ciò, i loro *outfit* rimangono sulla bocca di tutti e c'è chi cerca di imitarli come può. A tal proposito, molti sono i siti o le riviste che tentano di indicare ai lettori un modo per replicare un look da vip con uno stipendio da **nip**. Moda e lusso, sfarzo e spettacolo: un vortice dal quale chiunque vorrebbe essere inghiottito. Oggigiorno, i social hanno contribuito in questo processo di diffusione, e ci hanno permesso di seguire le star quasi come se fossimo con loro, partecipando ad ogni momento delle loro giornate, di cui ci rendono partecipi, e scoprendo alcuni dei loro segreti per essere glamour.

Noemi Gherrero: il suo stile

Per approfondire il binomio vip/moda, abbiamo intervistato **Noemi Gher-**

rero, attrice e conduttrice televisiva italiana. All'anagrafe **Noemi Maria Cognigni**, è nata a **Napoli** il 23 Marzo del 1988. Si è formata alla **Scuola d'Arte Cinematografica di Roma** e ha anche conseguito una laurea in **Relazioni Internazionali**. Fin da ragazzina, la sua vita si divide fra teatro, tv, cinema e web. È divenuta famosa per la sua apparizione in *I bastardi di Pizzofalcone*. Per la sua bellezza e per la sua bionda chioma, viene soprannominata la **Sharon Stone italiana**. Ma, a parte questo, a parte il suo talento nel mondo dello spettacolo, si sa ben poco di lei. La Gherrero, infatti, cerca di tenere la sua vita privata lontano dai riflettori.

Ha concesso, al nostro giornale, una sua intervista, nella quale parla del suo rapporto con la moda e con le caratteristiche dei suoi look che più la contraddistinguono.

Noemi, al di là delle opportunità del momento e della situazione, sei più tipo da gonna o da pantaloni?

Decisamente da pantalone. Quanto più sportivi sono meglio è. Adoro i modelli cargo in particolar modo.

Qual è l'indumento che per colore e tessuto rispecchia di più la tua personalità?

Il mio colore preferito è il rosso, ma non lo uso molto nell'abbigliamento. Utilizzo spesso i colori terra, o quelli safari, quindi il verde militare, il verde acqua, il marrone bruciato, i bronzi, le creme. Il lino è un materiale che amo molto soprattutto d'estate anche se poi scelgo il cotone. Mi piacciono molto anche gli abiti, specie quelli lunghi o, perché no, di fantasia. Nel mio guardaroba ci sono soprattutto van-

“Non esiste per me indossare una cosa bellissima che poi mi sta male o veste male o mi fa soffrire indossare...”

taloni e camicie, tailleur ma non troppo eleganti, d'estate preferisco l'etnico, stivali comodi o scarpine col tacco basso.

Quanto c'è di te nel look che proponi nel programma “Le parole per dirlo”?

Gli abbinamenti mi vengono proposti dalla meravigliosa costumista Rai che mi segue, Valentina Santoro. Noi abbiamo una linea che, intanto, segue e asseconda il tipo di programma. Facciamo poi scelte riguardo al grado di vestibilità che ha il capo su di me e poi infine io decido se prenderlo o no. Generalmente, comunque, metto pantaloni e camicia, quindi posso dire che sì, mi rappresenta abbastanza.

Comodità, dinamismo, fascino, eleganza: puoi fare una graduatoria di questi quattro termini per quello che ti riguarda?

Ma guarda, secondo me le cose possono andare comodamente insieme, anzi il capo perfetto dovrebbe essere così. Non esiste per me indossare una cosa bellissima che poi mi sta male o veste male o mi fa soffrire indossare. Questo vale soprattutto per le scarpe. Camminando tanto, per me è fondamentale avere scarpe comode senza rinunciare all'estetica.



A fianco: Carry Bradshaw e i suoi look invidiabili (ada). Pagine precedenti: red carpet di Venezia 2021, con Pedro Almodovar in Giorgio Armani, Penelope Cruz in total look Chanel, Greta Ferro in Armani Privè, Bianca Balti in Dolce&Gabbana Alta Moda, Jon Kortajare; Noemi Gherrero in Le parole per dirlo; Noemi Gherrero (ada).

Banfi al cinema, torna la “vecchia canaglia”

LA PRIMA

Come si fa a non ridere se sul grande schermo torna un re della risata del calibro di Lino Banfi? Detto, fatto. Alla prima di “Vecchie Canaglie”, di Chiara Sani, al cinema di via Giano della Bella è subito folla di fan. Arriva il cast. In primis ovviamente il serafico Banfi, in comodo cardigan con tanto di scoppola. Sorride ad amici e ammiratori. Poi appaiono la regista, un vulcanico ed esuberante Andy Luotto, Andrea Roncato, in scuro, e la simpatica Federica Cifola, in spolverino bronzo-argento. Si nota il completo di paillettes nero con profondo scollo sulla schiena di Noemi Gherrero. La Sani, felice di vedere tanto pubblico alla sua opera prima, si fa un selfie con dietro la lunga fila di spettatori in attesa del biglietto, in abito luccicante. E ancora, per il cast, ecco la bruna Luisella Tamietto, in total black.



Accanto, da sinistra,
sotto l'ombrellino Federica
Cifola e Noemi Gherrero



Sopra, Lino Banfi,
protagonista del film
“Vecchie canaglie”

Saluto in sala e via con la proiezione. Diverte molto, tra le poltroncine, la commedia degli equivoci che segna il debutto alla regia dell'attrice e conduttrice emiliana Sani, autrice anche della sceneggiatura con Gabriele Baldoni. Applausi per la storia che racconta l'amicizia e le vicende di sei anziani ospiti di Villa Matura, una piccola casa di riposo che rischia la chiusura a causa dell'avida proprietaria che la mette all'asta. Nel cast anche altri nomi storici della commedia italiana come Pippo Santonastaso e Gino Cogliandro. E nel foyer, alla fine dello spettacolo, ancora tante risate.

Lu.Qua.

La prima Storie di calcio e d'amore il tifo raccontato dai giovani

Sbrenna all'interno



Calcio e famiglie una sfida da film



LA PRIMA

David di Donatello hanno confermato l'ardore del cinema italiano, che non ha mai smesso di produrre opere, neppure in piena emergenza sanitaria. Figlia di questa passione la nuova pellicola del regista **Marco Pollini**, estroso in blu elettrico, dal titolo "La grande guerra del Salento", presentata ieri sera al quartiere Salario, insieme al cast e a molti colleghi.

Arrivano al Cinema di via Fogliano i protagonisti del film, tratto dall'omonimo romanzo storico di **Bruno Contino** basato su una storia vera: ecco **Pino Ammendola**, elegantissimo in smoking, **Marco Leonardi**, in grigio, **Riccardo Lanzarone** e **Fabius De Vivo**, rispettivamente in total black e total white. Attesa **Martina Difonte** in compagnia del fidanzato, il rapper **Clementino**. Accolta da una pioggia di flash la produttrice **Evelyn Bruges**, rossetto e sorriso smagliante.

Sfilano sulla passerella d'ingresso, tra gli ospiti, l'attrice **Noemi Gherrero**, in tailleur beige; il regista **Enzo Bossio**; gli attori **Eliisa Forte** e **Adriano Squillante**. La sala, disposta ad anfiteatro, si accende in un applauso di

Sopra, Marco Pollini e Noemi Gherrero appena arrivati al cinema
Sotto, Marco Leonardi



benvoluto che accoglie gli interpreti tronfi e commossi. Via alla proiezione. La fotografia di **Alessandro Zonin** mette in luce i paesaggi salentini del secondo dopoguerra, dove si scatena un conflitto tra due uomini influenti, la cui rivalità culmina in una partita di pallone, nella quale perderà la vita un ragazzo di Supersano, in provincia di Lecce: era il 1949 e si trattò della prima vittima nella storia d'Italia per contrasti calcistici sfociati in violenza. Ma la pellicola racconta anche l'amore e l'amicizia, il legame con la propria terra e la resistenza. Nel cast, inoltre, gli attori **Paolo De Vita**, **Uccio De Santis**, **Fabrizio Saccomanno** e **Giuseppe Ninno**.

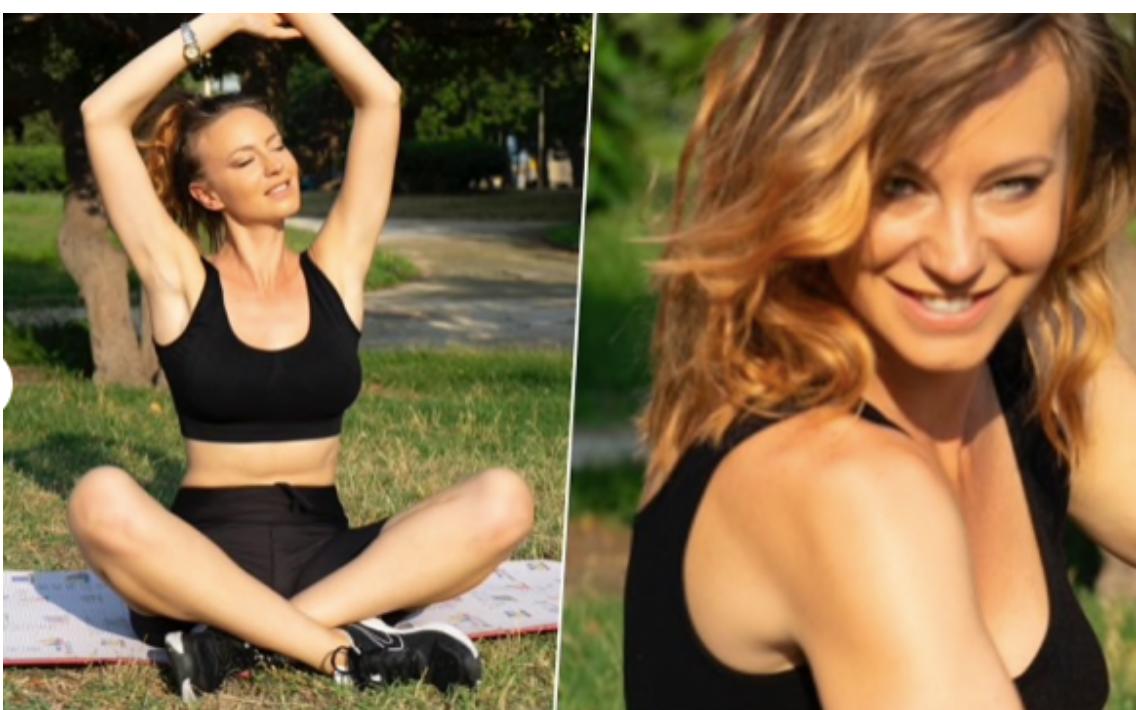
Federica Sbrenna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noemi Gherrero, allenamenti in villa per tenersi in forma

L'attrice e presentatrice è protagonista di quattordici cortometraggi oltre ad essere apparsa in alcune puntate delle fiction prodotte dalla RAI. Nel 2020 e? ideatrice ed interprete del concept e della mostra fotografica Scomposizioni e fughe nell'anima: arte pandemica. Attualmente si divide tra la conduzione de Le parole per dirlo, format culturale su Rai 3, e il ruolo di attrice su un nuovo set cinematografico



ANSA.it > Video > Italia > Giornata contro i disturbi alimentari, Gherrero: "Importante continuare a parlarne"

3 15 marzo, 10:41

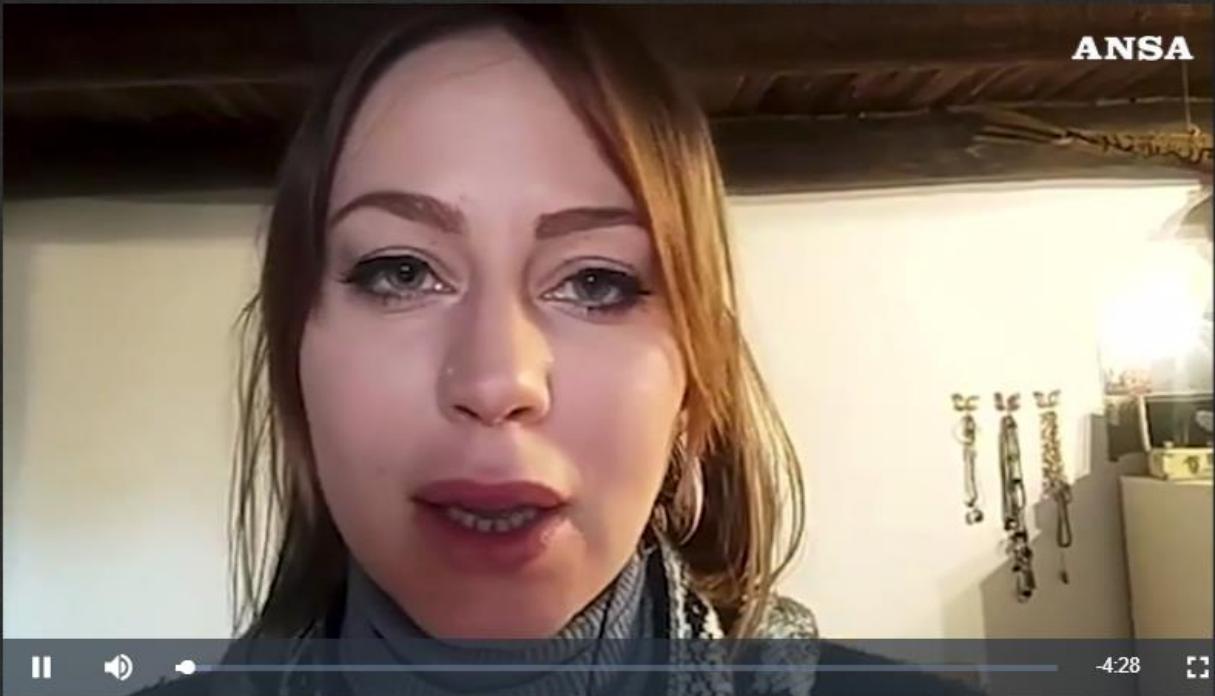
ITALIA

Giornata contro i disturbi alimentari, Gherrero: "Importante continuare a parlarne"

L'attrice e presentatrice racconta la sua storia: "Sono arrivata a pesare 38 chili"

Video

ANSA



Le parole per dirlo: Noemi Gherrero e la sfida culturale di RaiTre (Intervista)

Alessia Pizzi

Marzo 4, 2022



Mai un Secolo ha visto tanta scrittura: pensate alle chat, ai social network. Diari segreti scelleratamente pubblici, con un lessico che è un mix tra l'inglese, il dialetto regionale e le **abbreviazioni usate per "fare prima"**. In questa staffetta per raggiungere non si sa quale traguardo il mondo è diventato un covo di tuttologi che devono avere sempre l'ultima parola, o bianca o nera, sulla correttezza o meno di un gesto o di una parola. Certa televisione non fa altro che alimentare questa tendenza alla frammentazione, al "molto rumore per nulla", ma ci sono alcuni programmi che invece ancora si pongono la sfida di fare cultura e di portare all'attenzione degli italiani una delle cose che con più difficoltà hanno conquistato nei secoli: [l'idioma nazionale](#).

Le parole per dirlo *allietà la colazione della domenica*, per usare le parole della sua conduttrice **Noemi Gherrero**. Arrivato alla seconda edizione, in onda alle 10.20 su RaiTre, il programma vanta la presenza in studio di **Valeria Della Valle** e **Giuseppe Patota**, due celebri linguisti che [insegnano presso La Sapienza di Roma](#) e che ho avuto il piacere di incontrare durante il mio percorso universitario. Inutile dirvi che la linguistica è materia di accademia che raramente ho visto uscire fuori dai dipartimenti: il bello di questo programma è la possibilità di **dialogare con degli esperti** in materia e molti ospiti per commentare gli usi linguistici quotidiani, il gergo giovanile, il parlato dei bambini e tutta la fluidità di una lingua costantemente in divenire. Noi Spacciatori di Cultura non potevamo assolutamente privarci di un *trip* con Noemi Gherrero!

1 Noemi, cosa vuol dire portare in tv un programma sulla lingua oggi?

Inizialmente è stata una sfida, perché il programma è nuovo: è nato come me e con questo gruppo. C'era un po' di ansia da aspettativa, però nel corso del tempo ha preso una piega positiva, e oggi mi sento di dirti che siamo soddisfatti: c'è tanta **gente che ha voglia di conoscere** e di approfondire, non ha voglia solo di paparazzate. Molti ci seguono anche su RayPlay e sui Social Network, oltre che la domenica mattina.

2 E per la tua carriera, invece, che significato ha?

"Chi è questa qua che conduce un programma di cultura?" Sarebbero potute uscire molte polemiche su questo tema perché io vengo dal mondo del teatro e del cinema. Ma la televisione mi ha fatto capire che è molto bello riuscire a stabilire dei **rapporti di reciprocità**, di risposta e di confronto immediati. Sono contenta di fare questo tipo di programma perché ti dà realmente la possibilità di mandare un messaggio alle persone.

3 Portare un tema accademico come la linguistica nella televisioni di oggi è davvero una sfida.

La nostra volontà è cercare di porre all'attenzione qualcosa di attuale: nella seconda stagione non ci concentriamo solo sulla storia della lingua, ma intervistiamo anche le persone per strada sulle regole grammaticali. Questo non solo per capire il livello medio, ma soprattutto **per stimolare la ricerca personale**. Bisogna alimentare la curiosità su qualcosa che è nostro. La nostra lingua è stuprata in tutti i modi, basta leggere alcuni titoli di giornale, ma più di tutto ci stiamo dimenticando anche una corretta comunicazione. Non sono solo le parole che usi ma anche come le usi. Ti basta guardare un talk show, dove tutti parlano trenta secondi e non approfondiscono niente perché si parlano tutti sopra.

4 Da un lato c'è curiosità per la lingua, basta vedere il successo dell'Accademia della Crusca sui Social, mentre dall'altro c'è una forte rigidità, basti pensare alle problematiche della lingua

declinata al femminile. Manca il dubbio in questa lotta tra bianco e nero, ma un programma come questo rende elastico il pensiero, no?

Oggi è tutto un po' appiattito, c'è bisogno di schierarsi a tutti i costi. [La declinazione femminile](#) è un buon interrogativo: la professoressa Della Valle di recente ha spiegato che **sulla Treccani si declina il nome prima al femminile** e poi al maschile semplicemente perché la lettera "a" viene prima della "o". Con questa osservazione non ti racconta solo un cambiamento sociale, politico e delle nostre sovrastrutture, ma ti sta stimolando ad un dibattito. La lingua cambia e ha bisogno di essere sostenuta nel cambiamento. Bisogna riuscire a essere flessibili e aspettare che i tempi facciano il loro percorso.

5C'è stato un ospite che ti ha particolarmente colpito?

Non posso farti un solo nome, ma ero molto intimorita da [Roberto Saviano](#). Avevo questa immagine di un Saviano arrogante e super televisivo; inoltre, essendo io napoletana, vengo da una città che lo ama e lo odia, letteralmente spaccata in due. Invece sono contentissima di aver trovato una persona molto disponibile e umile. A fine puntata mi ha detto di essere stato molto bene perché finalmente ha potuto parlare.

Mi sono trovata molto d'accordo con **Pierluigi Battista**: sa argomentare con sagacia, ti dà molto di personale e non teme la critica. **Michela Marzano**, invece, mi ha emozionato molto quando ha raccontato di aver scelto di fare psicanalisi in francese. Mi smontò totalmente dicendo che non aveva bisogno di comunicare, quanto piuttosto di lanciare delle parole che la portassero subito alle emozioni.

Spesso non abbiamo proprio le parole per dirlo, anche quando si tratta trasmettere cosa proviamo. Conoscere meglio la nostra lingua ci rende più elastici, accoglienti e più in grado di esprimere anche noi stessi. L'overdose di cultura consigliatissima per il 2022 è decisamente quella con Noemi Gherrero la domenica mattina su Rai Tre.

lf Magazine

Storie dal mondo della cultura e dello spettacolo



INTERVISTE

NOEMI GHERRERO: "A ME È SEMPRE PIACIUTO ARRIVARE ALLE PERSONE, ESSERE UNA CHE STA SUL PALCO E NON DIETRO LE QUINTE."

- Marlene-Loredana Filoni

LF ha incontrato la nota attrice e conduttrice del programma di Rai3, "Le parole per dirlo", giunto alla sua seconda edizione, che ha raccontato le sue esperienze lavorative, i successi, i sogni e le 'cadute' superate con grande forza di volontà e determinazione.

Resilienza. Una parola usata e, forse, anche abusata, da due anni a questa parte... Resistere, superare le difficoltà, tutte le limitazioni del periodo che ognuno di noi sta vivendo, certo non è cosa di poco conto. Ma ci sono resilienze, dovute a battaglie interiori, ben più dure e necessarie... Quelle del confronto con sè stessi, animati da una grande forza di volontà, di coraggio, tenacia ... E' questo ciò che ha spinto il personaggio che ho incontrato oggi per voi, Noemi Gherrero, per riuscire a 'scalare' una vetta alta e faticosa ed uscirne vincente.

La nota attrice (anche fotografa), è un volto noto della Tv. Difatti, su Rai 3, conduce, con la collaborazione dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, "Le parole per dirlo", giunto alla sua seconda edizione, in onda ogni Domenica dalle 10.20 alle 11.10. Già, la parola, quella 'rispettosa', garbata, ricercata... corretta e fluente... la padronanza della propria lingua... oggi, ahimè, cosa piuttosto rara, rende la protagonista di questa chiacchierata, particolarmente piacevole e davvero interessante. Del resto, come diceva a chiare lettere Nanni Moretti "Le parole sono importanti!"... e proprio dal medesimo intento è nato il settimanale di Rai3.

L'approdo alla conduzione per Noemi Gherrero, è arrivato nel tempo, perché lei ha avuto la pazienza di capire che il suo 'momento' sarebbe arrivato ... senza andare alla spasmodica ricerca del successo per forza! Ha preso in mano le redini di questo appassionante viaggio nella lingua italiana che ha il merito di raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali. Il programma è seguito da un vasto pubblico e il buon riscontro ha dato modo a Noemi Gherrero di farsi spazio nel mondo della conduzione. Il suo essere così eclettica, la spinge a cimentarsi sempre in nuove sfide.

Laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all'Università L'Orientale di Napoli, non ha mai smesso di pensare che la propria formazione accademica potesse incidere notevolmente sull'approccio alla dimensione artistica. Appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale, ha portato avanti contestualmente iniziative artistiche sperimentali che hanno avuto sempre un certo riflesso sulla socialità e sui percorsi più classici legati al mondo del teatro, dell'audiovisivo e della televisione.

Prima del programma TV, infatti, abbiamo visto Noemi Gherrero in alcuni ruoli in fiction di successo come "I bastardi di Pizzofalcone". Ha anche recitato nel film "Falchi", diretto da Toni D'Angelo, apprezzato figlio d'arte. Nel premiatissimo noir italiano, la giovane attrice interpreta il ruolo di una ragazza bionda. Inoltre, è stata anche attrice in documentari televisivi come "Il giorno del Giudizio", in onda su LA9. Fino ad arrivare alla realizzazione di una serie di fotografie realizzate durante il primo lockdown del 2020, che sta portando in giro per l'Italia in location di prestigio!

Cosa dire di più di Noemi Gherrero!?! Preferisco sia lei a raccontarsi...

Le "Parole per dirlo" è giunto alla sua seconda edizione ... Che esperienza stai vivendo con questa trasmissione?

"Un'esperienza super positiva! Questo è un programma nato con me lo scorso anno, quindi un palinsesto nuovo, costruito lentamente, nei dettagli. In questa seconda stagione abbiamo cercato di consolidarlo ulteriormente e stiamo crescendo anche in termini di ascolto. E' un programma che non essendo particolarmente pubblicizzato, ovviamente soffre un pochino, si fa quasi un vero e proprio passa parola, facendolo conoscere attraverso gli strumenti che ciascuno di noi utilizza, i social e le interviste ... parecchi addetti ai lavori stanno cominciando a notarlo, arrivano sempre più segnalazioni positive e sempre più persone sono contente di quello che stiamo facendo... Penso che il nostro programma possa davvero essere definito un servizio pubblico."

In un periodo in cui regnano cattivo gusto e linguaggio poco garbato, quali sono, secondo te, le parole giuste per porsi al nostro prossimo?

"Intanto imparare ed ampliare il proprio vocabolario, sicuramente permette di utilizzare le parole più giuste ed opportune. Molto spesso si sbaglia per poca conoscenza, proprio perché si ignora ... D'altro canto c'è da dire che la comunicazione non si avvale solo delle parole, ma anche di cinesica, gestualità, quindi le buone regole di comunicazione sono quelle che, attraverso l'educazione, dovrebbero essere insegnate a tutti, sin dall'infanzia... Di contro ci sono anche persone poco istruite che però riescono a comunicare in maniera efficace e garbata, perché credo che questa sia anche una predisposizione del singolo ... e poi la capacità di stare nelle cose, di empatizzare con le persone, di non avere paura del proprio punto di vista. Noi cerchiamo sempre - indipendentemente dall'uso della lingua, della grammatica e dell'etimologia - di dire tutto e cercare di raccontare le cose in un certo modo."

Quanto hanno influito i Social, secondo te, su questa decadenza linguistica?

"Sicuramente hanno influenzato e vengono influenzati... io credo che sia un circolo che può essere virtuoso quanto vizioso! Il Social, come strumento di effetto ed impatto, non permette di approfondire contenuti e scrivere in un certo modo, e questo lo notiamo soprattutto nei giovanissimi ... si è persa un po' la capacità di scrittura, di sintesi e discorsiva rispetto all'argomentare... poi occorrerebbe capire quanto la società voglia tutto questo e il Social non sia più un riflesso, uno specchio di quello che è oggi... è molto difficile riuscire a fare un'analisi e imputare colpe, cause, conseguenze sull'uno

o l'altro caso ... vediamo come funzionano i video di Tik- Tok che durano 10 secondi e ci rendiamo conto che sono slogan, non certo messaggi.”

Il tuo percorso lavorativo era quello che sognavi sin da piccola?

“In generale sì... mi sono sempre sentita portatrice di messaggi. A me è sempre piaciuto stare nelle cose che sentivo giuste, difatti anche l'occasione in Rai è arrivata, perché sono riuscita ad avere pazienza, ad aspettare, a non prendere altre cose tanto per fare soldi o sfruttare l'attimo di visibilità. Ho sognato mille mestieri, devo essere sincera, da Presidente della Repubblica, ad archeologa, poi mi sono laureata in Relazioni internazionali diplomatiche, volevo fare giornalismo... In fondo queste cose hanno tutte un comune denominatore: l'arrivare alle persone, essere una che sta sul palco e non dietro le quinte.”

Dicevamo che sei laureata in Relazioni Internazionali e diplomatiche e sei anche appassionata di simbolismi, psicologia e antropologia... sei la testimonianza che intelligenza, cervello e bellezza sono un ottimo connubio.

“Speriamo di non essere l'unica!!! (ride n.d.r.) A parte scherzi, ce ne sono tantissime straordinariamente migliori di me. Diciamo che io cerco di abbattere lo stereotipo che se sei una ragazza carina, per forza di cose devi passare come oca deficiente e viceversa! Noi diciamo che sono cose passate, ma in realtà, nell'immaginario collettivo di tutti i giorni, non lo sono, perché una ragazza giovane che sta fuori determinati ambienti è sempre soggetta a giudizi ... queste sono cose che capitano a tutti... Fortunatamente non sono stata molto toccata da questo, ma scommetterei che alcuni hanno immaginato chissà cosa quando sono approdata in Rai ...”

Da ragazza hai sofferto di disturbi alimentari... come sei riuscita a venirne fuori e cosa consiglieresti alle tante ragazze afflitte oggi da questo problema?

“Questo è un argomento molto difficile, perché ognuno poi ha la propria storia personale... E' un problema che non è mai legato solo al corpo ed alla propria immagine... nasce da una serie di insicurezze, momenti di depressione, aspettative degli altri non corrisposte... io ne sono uscita semplicemente perché, ad un certo punto, mi sono detta “o la va o la spacca” ... quando mi sono resa conto che ero quasi in fin di vita, - ero arrivata a pesare 38 chili... ma ci sono anche casi molto più gravi del mio - è come se ci fosse stata una piccola luce che mi ha fatto rinvenire ... è stata una lunga battaglia, con tanti alti e bassi ... ne sono uscita dopo un paio di anni, da un punto di vista fisico, per quello mentale, invece, ho dovuto fare tanta psicoterapia che, ancora oggi, continuo fare, perché quando vieni segnato da certe cose, devi farlo... Subito dopo ho perso anche mio padre... Un'adoloescenza molto segnata la mia...! Per esperienza personale, posso dire che io non ascoltavo nessuno, se non scatta qualcosa dentro di noi... non si riesce.”

Tu sei stata protagonista di varie fiction tv, cinema e teatro, ma sei stata anche davanti alla macchina fotografica durante il lockdown...

“Sì. Io ho fatto questo lavoro bellissimo con mia sorella, molto estemporaneo, nato proprio durante il primo lockdown del Marzo 2020. Ne sono venute fuori 21 fotografie che stiamo portando in mostra in tutta Italia anche in sedi prestigiose... a Napoli, a Firenze e spero di venire presto a Roma... Ho una data bloccata a Civitavecchia, a causa delle restrizioni derivanti dalla pandemia... Ho sempre fatto molta ricerca personale, indipendentemente dal fatto che ho sempre ambito al cinema, la mia prima passione, il mio primo amore, cercando di rendermi autonoma, perché il primo problema è quello! Quindi mi sono attivata con un crowdfunding per la mostra, sto chiedendo dei finanziamenti per fare il mio primo corto, ho uno spettacolo a teatro che punto di riuscire a piazzare nella prossima stagione... insomma non mi fermo mai... In questa mostra si racconta il mio vissuto durante il primo lockdown, e un po' di previsioni di quello che sarebbe accaduto... il distacco, la paura, la solitudine...”

Progetti futuri?

“Continuerò con questa mostra, poi voglio affrontare qualcosa di nuovo... ci sono in cantiere varie cose, tra le quali, il consolidamento in televisione, perché mi sono resa conto, sebbene non fosse la strada che avevo immaginato per me, che è una cosa che mi piace, che mi dà la possibilità di stare a contatto con gli altri e quindi speriamo bene.”

Concludendo?

“Vorrei aggiungere una cosa: in questo periodo sentivo di riprendere a fare volontariato, perché sono stata abbastanza segnata da un’esperienza personale con una persona che ho cercato di aiutare ... ho ripreso a fare una cosa a cui tenevo da tempo, e che mi riempie molto... il sociale è per me importante, spero di riuscire anche ad individuare qualche idea per poter organizzare qualcosa attorno a questo tema... non solo aiutare personalmente... Questo è un periodo molto fertile, mentalmente parlando... speriamo di riuscire – come si dice a Napoli – di *accucchiare* qualcosa, di portare a compimento qualcosa.”

NON SONO SOLO PAROLE

«Il vocabolario delle persone è sempre più povero, non capiamo e non troviamo i termini giusti e nelle comunicazioni nascono fraintendimenti», spiega **NOEMI GHERRERO**

di Dario Lessa

Noemi Maria Cognigni, in arte Noemi Gherrero, nata a Napoli e laureata in Relazioni Internazionali, è una attrice, conduttrice e modella e da poco è entrata nella scuderia Rai. La domenica, su Rai 3 conduce *Le parole per dirlo*, il nuovo programma dedicato alle parole e al nostro modo di parlare e di scrivere. Con l'aiuto di Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, Noemi Gherrero ogni settimana ci racconta della nostra bella lingua con l'ausilio di un ospite (Corrado Augias, Paolo Mieli...).

Il tuo debutto in Rai: come sta andando e come ti trovi?

Benissimo! Mi sento come all'interno di una grande famiglia dove svolgiamo un ottimo lavoro con una squadra davvero competente. Siamo partiti alla grande.

«La creatività è nel nostro Dna, però siamo molto pigri. Spesso subentrano arroganza e litigiosità, non riusciamo a fare squadra»

La cultura in tv è da sempre un connubio complesso. Come rendere la pillola più dolce, secondo te?

In realtà il programma è molto informale. Io faccio da tramite e legante tra i due docenti esperti della nostra lingua e l'ospite di riferimento. Tutte le settimane cambiamo l'argomento della puntata. Il taglio è informale e scherzoso. Inoltre abbiamo in collegamento i ragazzi delle scuole. Tematiche e argomentazioni profonde trattate con un taglio leggero.



UNA NUOVA AVVENTURA TELEVISIVA

Roma. Noemi Gherrero la domenica, su Rai 3, conduce *Le parole per dirlo*, il nuovo programma dedicato alle parole e al nostro modo di parlare e di scrivere. Insieme a Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, ogni settimana ci racconta della nostra bella lingua con l'aiuto di un ospite.

Secondo te diamo davvero alle parole l'importanza che meriterebbe?

Secondo me no. Il ragionamento verte su questo, un tipo di ragionamento che tocca da vicino la situazione attuale. Il vocabolario delle persone è sempre più povero, non capiamo e non troviamo le parole giuste perché non le conosciamo e nelle comunicazioni nascono facilmente fraintendimenti: vanno bene nella sostanza ma nella forma divengono aggressive.

Leggendo i social troppo spesso ci imbattiamo in clamorosi errori grammaticali: da cosa deriva per te questa superficialità grammaticale?

I social esprimono la velocità e la rapidità. Si fanno le cose, si pensa e si

scrive troppo velocemente. Non siamo più abituati a scrivere a mano, i tempi sono molto frenetici. A forza di sintetizzare è un attimo commettere errori. Sui messaggi di WhatsApp quasi non vengono usate le vocali. Solo che noi ci facciamo caso mentre i giovanissimi sono nati con questo tipo di linguaggio e faticano a denotare la differenza.

A proposito di social, ne fai uso? Non sono una fan dei social, sono legata alla carta stampata. Sono ottimi mezzi di comunicazione usati però malaccio. Per non essere tagliati fuori bisogna seguire un trend e questo è mortificante, specie per un artista che spesso esprime concetti fuori dal coro.

Quali sono le tue letture preferite? Il libro che ti ha cambiato la vita?



Roma.
Noemi Maria
Cognigni, in arte
Noemi Gherrero
(32 anni) è attrice,
conduttrice e modella,
ha condensato le
sue passioni in un
percorso brillante e in
continua evoluzione,
tra passerelle e teatro,
web e tv.



LA CARRIERA

Roma. Nota al grande pubblico per la sua interpretazione nella fortunatissima serie tv *I bastardi di Pizzofalcone*, ha recitato anche in film come *Falchi* e ha preso parte anche a documentari tv come *Il giorno del Giudizio*.

«Sono una grande lettrice, amo i romanzi storici e adoro la saggistica in generale. Il libro che in assoluto ho preferito è *La voce dell'anima*.

Quali sono le tue attività preferite nel tempo libero?

Amo tantissimo viaggiare, cosa che ora per lavoro non posso fare. Poi sono una fan di sport "adrenalinici": arrampicata, rafting, ecc... Ho un buon rapporto con la natura e amo l'avventura.

Ultimamente il premier Conte si è rivolto a Fedez e Chiara Ferragni per sensibilizzare i giovani all'uso della mascherina: giusto o sbagliato?

Capisco da parte del premier l'esigenza di farsi ascoltare dai giovani, ma non condivido: le regole si rispettano e basta. Non si possono responsabilizzare degli influenze per fare presa.

Italiani: pregi e difetti.

La creatività è nel nostro Dna, però siamo estremamente pigri. Spesso subentrano arroganza e litigiosità, non riusciamo a fare squadra. Non siamo ancora davvero uniti.

Il tuo miglior pregi e il tuo peggior difetto.

Sicuramente l'impulsività, per entrambe le cose.

Schermaglie

“Le parole per dirlo” Giovani siate «apoti»



ANDREA FAGIOLI

Eripreso la domenica alle 10,15 su Rai 3 *Le parole per dirlo*, un programma interessante nella sua essenzialità di spazio di riflessione e di approfondimento sulla lingua italiana. La formula, decisamente semplice, è quella della conversazione in studio, condotta da Noemi Gherrero, con la presenza fissa dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, di alcuni giovani studenti in collegamento video e l'ausilio di servizi in esterna e di filmati tratti dalle Tech Rai. Ospite dell'ultima puntata il direttore de “*La Stampa*” Massimo Giannini. Argomento obbligato il giornalismo, parola di cui è facile intuire la derivazione da giorno, ma forse non tutti sanno che, ad esempio, la parola giornale era un tempo un aggettivo e non un sostantivo: significava giornaliero. E mentre Steve Jobs sprona i giovani con «Siate affamati, siate folli», Giannini li invita a essere «apoti». I linguisti spiegano che «siate» può essere imperativo o congiuntivo esortativo, ma soprattutto che «apota» è colui che nulla beve, che non si fida, che è guardingo, disincantato. Per cui ben vengano gli «apoti», anche se la parola del secolo, secondo il direttore de “*La Stampa*”, non è questa bensì «sostenibilità»: tutto da ora in avanti dovrà essere sostenibile. In quanto ai giornali cartacei, parafrasando Mark Twain («La notizia della mia morte è largamente esagerata»), Giannini sostiene che non moriranno e la loro funzione continuerà a essere quella di far capire ai lettori non solo quello che succede, ma perché succede. Anche per questo ci vogliono le parole giuste, nello scrivere e nel parlare. Il programma di Rai 3 una mano ce la dà, senza dimenticare che alla base di una buona comunicazione ci può essere il silenzio, che in natura non esiste e che *Le parole per dirlo* è andato a cercarlo in un monastero dove un monaco spiega che «il silenzio non ci risparmio nulla rispetto a quello che siamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

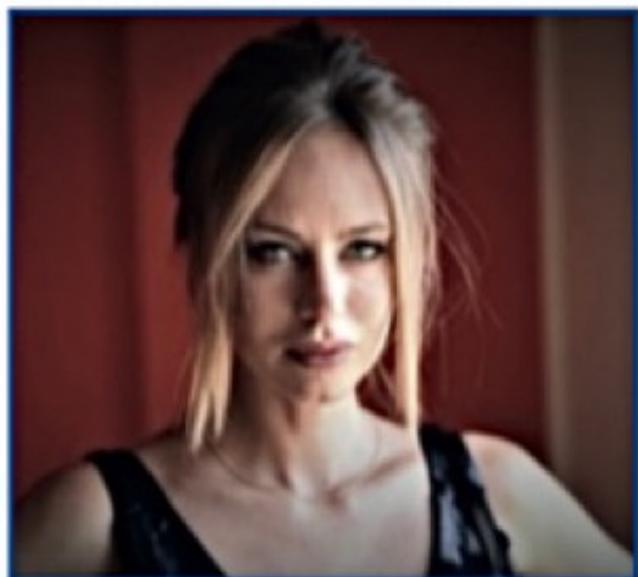
NOEMI GHERRERO



Esplorare il linguaggio che usiamo quotidianamente, e padroneggiarlo, è lo scopo di *Le parole per dirlo*, il programma settimanale che il pubblico di Rai 3 ritroverà anche nella prossima stagione ogni domenica alle 10.20, partita il 17 ottobre. Così come la prima, questa seconda edizione è condotta da Noemi Gherrero, affiancata dalla coppia composta dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Pato, veri e propri dizionari viventi.

LE PAROLE PER DIRLO (SU RAITRE)

Esplorare il linguaggio che usiamo quotidianamente e padroneggiarlo è lo scopo di *Le parole per dirlo*, in onda ogni domenica sulla terza rete Rai alle 10.20. Al timone anche di questa seconda stagione del programma c'è Noemi Gherrero, affiancata dalla coppia composta dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, veri e propri dizionari viventi capaci di analizzare il significato e l'origine di ogni vocabolo. In ogni puntata, particolare attenzione viene dedicata alla creatività della lingua, con giochi in studio e con un viaggio a tappe nel mondo dell'infanzia, per scoprire come i bambini imparano e reinventano ogni giorno il linguaggio degli adulti.





di Tommaso Martinelli

Pronti per un viaggio nella lingua italiana?

Le parole per dirlo, il programma condotto da **Noemi Gherrero**, ha come obiettivo quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità



Al via dal 18 ottobre su Raitre (ogni domenica dalle 10.20 alle 11.10) il programma *Le parole per dirlo*.

In ogni puntata focus diverso

È un appassionante viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Ogni puntata, condotta da **Noemi Gherrero** (32 anni), con la collaborazione dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, sarà basata

su uno specifico ambito linguistico. L'obiettivo sarà quindi quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità.

La prima puntata, dedicata al linguaggio della televisione, avrà come ospite d'eccezione Corrado Augias. Al tono informale e spesso giocoso del programma contribuirà la partecipazione online di un piccolo gruppo di studenti, mentre un ampio spazio sarà dedicato a contributi filmati (di repertorio o realizzati per l'occasione) che daranno

testimonianza diretta dei diversi usi linguistici.

«Tematiche legate all'attualità»

«Sono onorata di far parte di un programma che si propone un obiettivo così alto. Essendo laureata in relazioni internazionali, ho sempre nutrito una forte attrazione per le tematiche legate all'attualità. È importante dare alle persone un segnale di risveglio. Ridare attenzione a ciò che si è perso, ma anche a ciò che sta nascendo. Al giorno d'oggi

le parole sono importanti ed è fondamentale saperle usare» racconta la conduttrice. E aggiunge: «Assistiamo quotidianamente all'incapacità delle persone di relazionarsi, specialmente tra i più giovani. La parola, usata nel modo giusto, dà la possibilità a tutti noi di comunicare e arrivare alle persone. Il nostro non è solo un format sul corretto uso della lingua italiana: parleremo anche di linguaggi ed è questa l'arma vincente del programma perché faremo da lente di ingrandimento sulla quotidianità».

LE PAROLE PER DIRLO

RAITRE ore 10.20

Secondo appuntamento con il nuovo programma sulla lingua italiana. Lo conduce l'attrice napoletana **Noemi** **Gherrero** insieme con due linguisti, i professori Valeria Della Valle e Giuseppe Patota.



«Parole desuete e neologismi: dietro le quinte dell'italiano»

Rossella Rusciano

Seconda edizione per «Le parole per dirlo», al via alle 10.20 su Raitre. Squadra che vince non si cambia: confermata alla conduzione la napoletana **Noemi Gherrero**, e, al suo fianco, la coppia di linguisti formata da Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, pronti a portarci dietro le quinte del linguaggio contemporaneo, a spiegare eziologia e diffusione delle parole, dei modi di dire, delle mode eterofile che stanno impoverendo il nostro vocabolario.

«Rispetto all'anno scorso, al discorso divulgativo culturale aggiungeremo una maggior attenzione al vissuto dei nostri ospiti, che, dopo Dacia Maraini e Michele Mirabella, saranno personaggi come Andrea Delogu, Serena Bortone e Massimo Giannini, o come Corrado Augias, con cui iniziamo oggi», racconta la Gherrero, reduce dal «Procida film festival». L'esplorazione del linguaggio quotidiano è importante, con la consapevolezza che un atteggiamento didattico con leggerezza può essere importante e vincente, come ci ha insegnato il maestro Alberto Manzi fin dai tempi di «Non è mai troppo tardi», «un programma capace di avviare negli anni Sessanta una vera e pro-



IL PERSONAGGIO

Noemi Maria Cognigni, nata a Napoli nel 1988, in arte **Noemi Gherrero**

NOEMI GHERRERO Torna alla guida su Raitre del programma sulla lingua. Modello dichiarato quello del maestro Manzi



pria opera di alfabetizzazione in Italia, non a caso era realizzato in collaborazione con il ministero della Pubblica istruzione».

Come già lo scorso anno, una galleria di filmati accompagnerà il percorso intorno agli usi linguistici presi in esame, mentre un gruppo di giovani studenti avrà il compito di illustrare puntata dopo puntata il gergo delle nuove generazioni. E l'attenzione ai giovani si sposterà ancora oltre con «un viaggio a tappe nel mondo dell'infanzia in cui scopriremo come i bambini imparino e reinventino ogni giorno il linguaggio degli adulti». La sfida più importante, continua la bella Noemi, sarà quella di «riproporre parole in disuso e desuete, ma, nello stesso tempo, valorizzare l'aspetto creativo della nostra bellissima lingua attraverso i neologismi e i dialetti».

Dismessi i panni della brava presentatrice fuori dagli studi televisivi romani, la Gherrero, laureata in Relazioni internazionali e diplomatiche all'Orientale, alterna ruoli da attrice di cinema e teatro a performance fotografiche, come una singolare mostra itinerante sull'impatto sociale del lockdown. Dalle parole per dirlo alle immagini per dirlo, insomma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



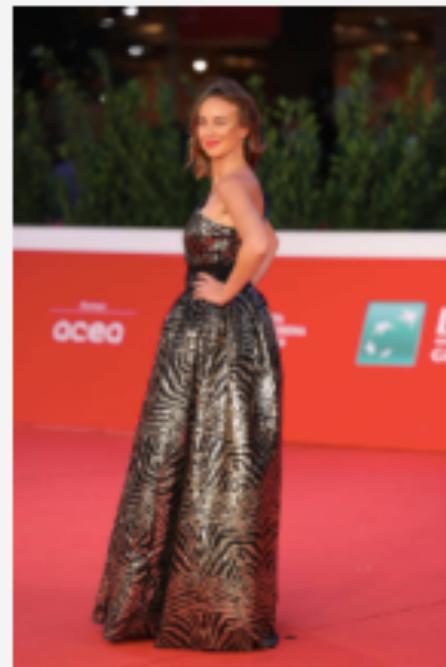
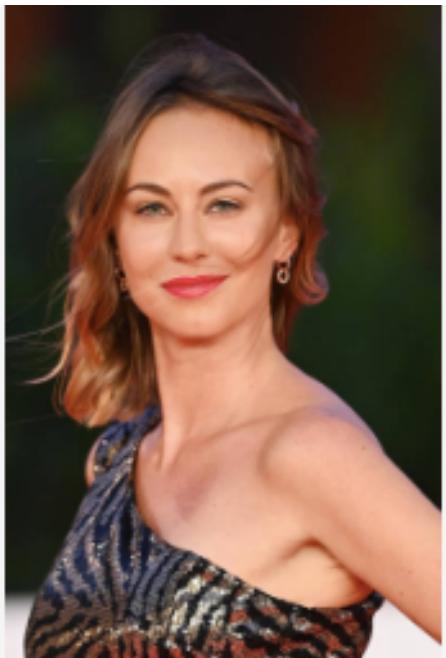
BREVI**DA MARTEDÌ**

La pandemia nell'arte di Gherrero

POTENZA - Martedì 12 ottobre, alle ore 18, nella prestigiosa cornice della Sala dell'Arco del Palazzo di Città, ci sarà la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica di **Noemi Gherrero** "Scomposizioni e fughe dell'anima: arte pandemica" che sarà esposta nell'Atrio dello stesso Palazzo di Città dal 12 al 22 ottobre. La mostra, patrocinata dal Comune di Potenza, è promossa dall'associazione potentina "Le Ali di Frida" che riprende l'organizzazione di eventi culturali con grande entusiasmo dopo la forzata interruzione a causa del Covid 19.



ITA: "I Am Zlatan" Red Carpet - 16th Rome Film Fest 2021



alamy

ROME, ITALY - OCTOBER 21: Noemi Gherero attends the red carpet of the movie "I Am Zlatan" during the 16th Rome Film Fest 2021 on October 21, 2021 in Rome, Italy.



IMAGO.

16th Rome Film Festival: I Am Zlatan premiere
Featuring: Noemi Gherrero
Where: Rome, Italy
When: 21 Oct 2021



"I Am Zlatan" Red Carpet - 16th Rome Film Fest 2021



Noemi Gherrero attends the red carpet of the movie "I Am Zlatan" during the 16th Rome Film Fest 2021 on October 21, 2021 in Rome, Italy. (Oct. 20, 2021 - Source: Getty Images Europe)

VANITY FAIR

STARLOOK

Festa del Cinema di Roma, tutti i look

Giorno dopo giorno, tappeto rosso dopo tappeto rosso, photocall dopo photocall, tutti gli abiti delle star della XVI edizione della Festa del Cinema di Roma

DI FEDERICO ROCCA

25 OTTOBRE 2021



Noemi Gherrero sul red carpet della *Festa del cinema* di Roma,
foto di STEFANIA M. D'ALESSANDRO



Festa del Cinema di Roma: Noemi Gherrero

22 Ottobre 2021

L'attrice, modella e conduttrice Noemi Gherrero sul red carpet di "I Am Zlatan"



La salute con l'anima *BenEssere* *

mensile | anno XXXIII | n. 7 | luglio 2021 | € 2,90 (Italia) – www.lasaluteconlanima.it

Cefalea mestruale

Alle radici di un male
eliminabile

Macchie solari

Come cancellarle
con poche mosse

Iperidrosi

Basta qualche
puntura al botulino

“
**Noemi
Gherrero**
«Così ho sconfitto
l'anoressia»

Centri di eccellenza

Synlab-Sdn
di Napoli:
il laboratorio
del futuro

**LE NOSTRE
SCHEDE**
Tre ricette
semplici
e salutari

Fisco
Tutte le trappole
del superbonus 110%

Matrimoni
Perché alcuni
durano una vita?

Vacanze
In viaggio
con Fido

L'altra medicina

Quali sono e a che cosa servono le terapie
complementari che promettono miracoli?



Coltiviamo la felicità

Un ormone ci aiuta a stare bene



di Giuseppe Altamore

La serotonina è come una medicina che ora viene usata per curare l'ictus. Un'ulteriore conferma dopo gli studi che avvalorano il ruolo positivo della preghiera

LA FOTO DI COPERTINA

Noemi Gherrero: «Io vi racconto come l'anoressia può essere sconfitta».



Esiste un ormone della felicità che possiamo autoprodurre: la serotonina. E fin qui non c'è nulla di nuovo. La novità è che questa sostanza organica gioca un ruolo importante nell'aumentare la plasticità del cervello e può essere utilizzata nella riabilitazione delle persone colpite da un ictus. Lo rivela la ricerca pubblicata recentemente sulla rivista *Progress in neurobiology*, alla quale l'Italia ha partecipato con la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, l'Università di Pisa e il Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Questa scoperta si aggiunge a una serie di ricerche che mettono al centro la serotonina in relazione alla pratica contemplativa così trascurata nella società contemporanea.

Preghiera e meditazione non sono solo un modo per coltivare la nostra spiritualità ma una vera e propria cura per il mantenimento del nostro benessere e della nostra salute. Lo confermano ormai una lunga serie di studi scientifici in cui è stato misurato l'incremento della serotonina a seguito di un certo periodo di tempo trascorso a pregare. Per esempio, si è scoperto che recitare il rosario fa bene al cuore, perché consente di abbassare il ritmo cardiaco e respiratorio con una miglior ossigenazione del sangue e conseguente riduzione della pressione arteriosa. E ancora, un altro studio statunitense dimostra che le donne riducono della metà la probabilità di ammalarsi di demenza se pregano regolarmente. La *prayer therapy*, terapia della preghiera, cerca nuovi fedeli.

Noemi Gherrero

«Ho sconfitto l'anoressia e oggi mi amo di più»

di Agnese Pellegrini

Impegnata in teatro e in Tv, l'attrice napoletana ha costruito la sua carriera con determinazione. Superando anche un grave disturbo alimentare: «Ero arrivata a pesare 38 chili...»

Solare, determinata, rigorosa: Noemi Gherrero, attrice napoletana, ha una densa storia professionale, pur essendo entrata nel mondo dello spettacolo poco più di 10 anni fa. E la sua è una esperienza poliedrica: amante del musical, è stata protagonista dell'opera *My Self*, messa in scena al teatro Totò di Napoli; ha lavorato al fianco di attori come Giacomo Rizzo e cantautori come Federico Salvatore. Ha recitato in fiction di successo della Rai: *Mare fuori*, un racconto realista e duro di un carcere minore, *I bastardi di Pizzofalcone*, *Non dirlo al mio capo*. Fino a poche settimane fa, ha condotto *Le parole per dirlo* in onda su Rai 3 ogni domenica mattina, viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti.

Nonostante la tua giovane età, hai già una ricca carriera professionale alle spalle. Come è stata la tua "gavetta"?

«All'inizio, non pensavo al mondo dello spettacolo: sono laureata in Relazioni diplomatiche e il mio sogno era quello di lavorare nel giornalismo, magari come inviata di guerra. Tuttavia, ho sempre avuto la passione del canto e l'amore per il palcoscenico. Così, affrontai un provino per un musical, e in quel momento ebbi la certezza di come quel mondo mi piacesse molto. In breve tempo, ho iniziato a lavorare per il cinema indipendente e il teatro sperimentale, affiancando i massimi attori napoletani, senza tralasciare la commedia classica. Ho poi lavora-

“

L'allenamento fisico mi aiuta molto e, adesso, è diventata un'abitudine, fa parte di un percorso di autodisciplina: pratico da anni numerosi sport!



LA MIA CITTÀ

Noemi è partenopea, ma il padre era della Provincia di Ascoli Piceno e i bisnonni, addirittura, di Sarajevo! Di Napoli, l'attrice ama il mare e il centro storico con i vicoli "colorati".

Certificato medico

● Laureata in Relazioni internazionali e diplomatiche all'Università "L'Orientale" di Napoli, Noemi è appassionata di psicologia e antropologia culturale. Fidanzata da tre anni («Io e il mio fidanzato siamo diversi, ma proprio per questo ci completiamo», dichiara), ha una sorella che studia Archeologia e Beni culturali. Ha 33 anni, è alta 1 metro e 68 centimetri, pesa 50 chili. La sua colazione quotidiana è composta da latte e caffè, oppure orzo, cornetto o fette biscottate. Evita i fritti e i carboidrati, pratica molto sport e si concede un bicchiere di vino la sera.

to in Tv, soprattutto nel settore dello sport. Ma il mio sogno è sempre stato rivolto al cinema. Oggi, la televisione mi sta dando molta soddisfazione e mi trovo a mio agio».

Quanto ha influito la famiglia nelle tue scelte professionali e di vita?

«Tantissimo. Mio padre ci teneva molto a una formazione accademica: era un poliziotto e, con mia madre, casalinga, aveva timore che entrassi nel mondo dello spettacolo. Con la morte

di mio padre, ho però deciso di seguire la mia strada, e mia madre lo ha capito. Oggi, quando mi guarda in televisione, si commuove».

Sei cresciuta in una città solare e contraddittoria come Napoli: quanto devi alle tue radici?

«Molto, anche se mio padre era della Provincia di Ascoli Piceno e i miei bisnonni di Sarajevo, quindi ho tutta una tradizione familiare marchigiana e non solo... Ma, certo, Napoli è la mia storia: mi piacciono questi vicoli bui da cui filtra la luce, con l'orizzonte e il mare che si aprono. Mi sento di realizzare nella mia vita tutte le emozioni proprie della città, e del resto abito nel centro storico dove l'identità partenopea è molto forte, la gente la vive più che in altre città».

A proposito di Napoli, hai recitato in ➔



LA GAVETTA

Il papà di Noemi non vedeva di buon occhio che la figlia entrasse nel mondo dello spettacolo: per questo, si è laureata ma poi ha comunque seguito la sua passione.

Questa intervista è stata girata nel capoluogo campano. Una storia difficile, di ragazzi in carcere. Che cosa ti ha lasciato il confronto con esperienze di giovani ai margini?

«Avevo un piccolo ruolo in quella serie, ma è stata un'esperienza che mi è piaciuta soprattutto a livello professionale. Ho dovuto girare una scena complessa, sicuramente quello di cui si parla è un mondo che andrebbe affrontato, soprattutto per eliminare tanti stereotipi e pregiudizi».

Come ti tieni in forma? Pratichi sport?

«Ho sempre amato lo sport, ho iniziato a nuotare a 4 anni, pescando i ricci con mio zio che era in Sardegna e faceva immersioni. Poi ho seguito lezioni di danza per alcuni anni, ma smisi presto. Ho anche svolto molti corsi, da fit boxe a kung fu, mi piacciono tantissimo gli allenamenti individuali ad alta frequenza. Mi piace il rafting, la discesa fluviale con un gommone specifico, il trekking, la corsa. L'allenamento fisico mi aiuta molto e, adesso, è diventata un'abitudine, fa parte di un percorso di autodisciplina».

Che alimentazione segui? Sei golosa?

«Ho sofferto di anoressia dai 17 ai 21 anni. Ho compiuto un percorso molto rigoroso e adesso mi sono liberata da quel problema. Proprio per questo, però, non seguo una dieta, perché la limitazione alimentare la vivrei come un momento di schiavitù. Cammino molto e faccio sport, per cui posso mangiare un po' di tutto senza paura di ingrassare; evito semplicemente alcuni alimenti, come quelli fritti o con troppi carboidrati. Non sono golosa di salato, amo di più il dolce, come il cioccolato. Sono attenta, ma non la vivo più in maniera maniacale...».

Come hai vissuto l'anoressia?

«Non è stato un problema legato alla mia professione, perché ho iniziato lo spettacolo a 24 anni, dopo essere "guarita". È stata sicuramente un'esperienza legata all'accettazione della mia femminilità, del corpo che cambia... Ho lavorato costantemente su questi argomenti e ne sono uscita. I canoni di bellezza c'entrano, l'anoressia non è così banale, è una frattura che parte da te stessa e che non sei in grado di affrontare. Peso 38 chili, rifiutai il ricovero, ma ne sono uscita soltanto quando io lo volevo: l'aiuto degli altri è relativo, quando ti trovi in quella bolla vuota della malattia ascolti soltanto te stessa. Ci sono voluti anni, e alcune piccole manie legate al cibo non le abbandoni mai del tutto. Ma ti senti vincitrice di una battaglia, quando finalmente ti liberi da un'ossessione così prepotente».

Un tuo consiglio di bellezza...

«Non sono una donna fanatica dell'aspetto fisico. Per me, mente e corpo viaggiano insieme: per essere "belli" integralmente, quindi, occ



“

L'anoressia è una frattura che parte da te stessa: ti senti però vincitrice di una battaglia quando ti liberi da tale prepotente ossessione



LE IMMERSIONI

A 4 anni, Noemi faceva immersioni in Sardegna con lo zio, alla ricerca di ricci. Oggi purtroppo non può più dedicarsi a questo sport, pratica però il nuoto e il rafting!

corrono piena accoglienza della propria personalità, lavoro su se stessi, capacità di portare avanti le proprie passioni. Bisogna stare bene con la propria anima e la propria mente: soltanto così il corpo ne risente positivamente. E poi occorre disciplinarsi nel movimento e nell'alimentazione».

La coccola cui non rinunci?

«Un bel bicchiere di vino la sera, ascoltando musica classica e volando con la fantasia».

Noi viviamo anche attraverso le persone che amiamo, che conosciamo. Quanto sono importanti per te le relazioni?

«Sono fondamentali! Mi piace dare qualcosa di me agli altri, e vedere che le persone mi restituiscono una parte del loro cuore. La televisione mi sta offrendo la possibilità di vivere l'empatia con la gente, dagli autori agli ospiti al pubblico. È una bella sensazione».

Quanto spazio dai alla spiritualità?

«Mi sono sempre sentita molto attratta dalla meditazione e dalla spiritualità. Ho partecipato ad alcuni seminari di preghiera proposti da una parrocchia di Napoli, che

LA RICETTA DI CASA

Noemi ha avuto una brutta infezione all'orecchio, che se non presa in tempo può portare alla meningite. In generale, però, ai farmaci preferisce i rimedi naturali, tisane e spremute di arancio ricche di vitamine.

Il propoli assunto ogni mattina serve per liberare i bronchi

“

Per essere belli integralmente, bisogna stare bene con la propria anima e la propria mente, lavorare su se stessi e coltivare le passioni...



LA GOLOSITÀ

Un buon bicchiere di vino la sera, con un sottofondo di musica classica, è una piccola "coccola" cui Noemi non rinuncia, e che la invoglia anche a "volare con la fantasia"...

puntavano sull'introspezione. È un aspetto importante della mia vita, che mi è stato trasmesso dai miei genitori. Amo stare del tempo con me stessa e pensare a come aiutare gli altri».

Qual è il tuo difetto peggiore?

«Ne ho tanti... sono istintiva e impetuosa, e spesso ciò mi porta a essere senza filtri. Su alcune questioni sono un po' permalosa e ho un pizzico di impazienza, ma su questo ci sto lavorando».

E il tuo prego?

«Sono determinata, se punto un obiettivo non mi arrendo, colgo le occasioni della vita come fossero sfide per migliorarmi. Sono ambiziosa, ma sempre con i piedi per terra. E sono fiera di aver superato molte situazioni nel mio percorso di vita, mi sento una donna forte».

Oltre l'anoressia, hai mai avuto malattie o problemi fisici?

«Ho vissuto il lutto di mio padre e una malattia grave di mia madre, e sono state esperienze dure per me. L'essermi dovuta dedicare molto alla mia famiglia mi ha tolto un po' di serenità della giovinezza, ma mi ha formata. Ho poi vissuto una brutta esperienza da cui mi sono salvata per miracolo: ho avuto una brutta infezione all'orecchio destro, che se non presa in tempo può portare alla meningite. Lo scorso anno mi sono operata e ho scampato il pericolo peggiore. Non posso fare più immersioni, ma adesso sto bene».

Come ti curi?

«Evito i farmaci, se posso. Difficilmente mi ammalio. La mattina prendo il propoli, per i bronchi e le vie aeree. Consumo tisane con zenzero, spremute d'arancio ogni mattina, ma non abuso di medicine».

Qual è il tuo rimedio della nonna?

«Una ricetta casalinga per i forti raffreddori: mio padre metteva a bollire le bucce d'arancia e poi le lasciava macerare con un po' di liquore e una mela. Non ricordo bene gli ingredienti... ma funzionava».

Siamo in piena estate: mare o montagna?

«Entrambi, ma con una attenzione maggiore al mare: lo preferisco d'estate, mentre le cime le scelgo d'inverno».

Che cosa vedi nel tuo futuro?

«Sono fiduciosa a livello professionale. Mi aspetto di riuscire a mettere insieme arte e comunicazione, la complementarietà che ho sempre cercato. A livello personale, però, mi sento ancora in viaggio...».

foto di Miriam Cognigni

Napoli. Noemi Maria Cognigni, in arte Noemi Gherero (33 anni), è un'attrice e conduttrice napoletana. Laurea in Relazioni Internazionali, vive nella sua città, dove ha costruito la sua carriera nel mondo dello spettacolo tra moda e recitazione.



**Ha molto sofferto
LE PORTE IN FACCIA
FANNOTANTO MALE**

L'ATTRICE E CONDUTTRICE

«Soprattutto quelle che "raccolgono" le mie aspettative. Un punto di vista personale sono stato la mia anorexia, la morte di mio padre», sventola Noemi Gherero

di Gabriella Chiarappa

Noemi Maria Cognigni, in arte Noemi Gherero, è un'attrice e conduttrice napoletana. Ha costituito la sua importante carriera nel mondo dello spettacolo tra moda e recitazione. Ha condotto con successo fino a giugno, il programma su Rai 3 *Le parole per dirlo*, in attesa di riprendere la conduzione ad ottobre.

«I social non possono sostituire la fisicità e alla lunga possono, secondo me, creare un certo effetto alienante»

Noemi, un bilancio dell'esperienza a *Le parole per dirlo* che ha ottenuto ottimi riscontri di pubblico?

Ne sono felice e non era scontato. È stata una bella sfida. La mia prima vera grande esperienza di conduzione in un programma così delizioso.

Un programma che tratta temi sociali e che rappresenta un buon esempio per le nuove generazioni per la tv?

In realtà più che trattare di temi sociali, noi ci occupiamo di linguaggi, dell'uso delle parole più giuste nei vari contesti attraverso degli

approfondimenti mirati che vanno dall'etimologia delle parole al loro utilizzo nel quotidiano: aneddoti, curiosità, storia della lingua italiana attraverso gli occhi curiosi dei ragazzi, quelli esperti dei professori e quelli più audace e pertinente dell'ospite. Credo sia utile certo, ma non ci prendiamo il merito di aver fatto qualcosa che nessuno fa. Sono i bambini i programmi che si occupano di cultura o dedicati ai più giovani, da parte dei giovani che feedback ha avuto?

I ragazzi erano contenti e hanno partecipato volentieri. Personalmente mi hanno scritte in tanti per congratularsi del lavoro fatto e per chiedere di prendere parte al programma. Credo sia un ottimo riscontro.

La pandemia secondo lei ha influenzato il malessere dei giovani?

Suppongo di sì, visto che uno dei momenti salienti della vita dei ragazzi è la scuola e la scuola è stata chiusa molto a lungo. Mancano gli spazi, i luoghi, quei veri per confrontarsi, socializzare e condividere esperienze e lavori. I soci non possono sostituire la fisicità e alla lunga possono, secondo me, creare un certo effetto alienante. **La prova più difficile che ha dovuto affrontare nella vita?**

Da un punto di vista professionale, ogni porta chiusa in faccia ha fatto male. Soprattutto quelle porte che "raccolgono" le mie aspettative. Da un punto di vista personale, potrei dire la mia anorexia e la morte di mio padre a cui ero profondamente legata, avvenuta quando ero ancora troppo giovane.

«L'incontro che le ha cambiato la vita?

Tutti gli incontri mi hanno indirizzato e quindi in qualche modo cambiato la vita. Più che di incontri voglio parlare di possibilità. Senza dubbio la mia possibilità in Rai per la fiducia che è stata riposta nei miei confronti.

«Un regista con cui le piacebbe lavorare?

Mogari ce ne fosse uno solo. Sarei una attrice "fedele", lo credo invece che la cosa più bella di questo lavoro sia porsi continuamente stile lavorando anche su scelte poco comode. E quindi, come i camaleonti, essere flessibile e porsi nella condizione di cambiare pelle tutte le volte che si può. Uno che mi piace da sempre, per la sua visione, per il suo carattere e la sua storia, è Paolo Sorrentino.

L'ATTRICE NON AMA "I PALETTI" MA ALZA SEMPRE PIÙ L'ASTICELLA

approfondimenti mirati che vanno dall'etimologia delle parole al loro utilizzo nel quotidiano: aneddoti, curiosità, storia della lingua italiana attraverso gli occhi curiosi dei ragazzi, quelli esperti dei professori e quelli più audace e pertinente dell'ospite. Credo sia utile certo, ma non ci prendiamo il merito di aver fatto qualcosa che nessuno fa. Sono i bambini i programmi che si occupano di cultura o dedicati ai più giovani, da parte dei giovani che feedback ha avuto?

I ragazzi erano contenti e hanno partecipato volentieri. Personalmente mi hanno scritte in tanti per congratularsi del lavoro fatto e per chiedere di prendere parte al programma. Credo sia un ottimo riscontro.

Come hai vissuto la tua adolescenza?

Traumatica. Molto travagliata. Lasciai la scuola per via della mia anorexia a 16 anni. Ho sofferto di depressione a lungo. Ho poi ripreso cambiando scuola e indirizzo scolastico, recuperando in un anno i tre anni persi sostenendo un esame da privata. Ho chiuso l'ultimo anno però frequentando. Ho studiato il francese da sola e alla fine mi sono diplomata col massimo dei voti. Anima inquieta, turbolenta... Anima ribelle ma sempre a caccia dell'approvazione degli altri, soprattutto di quello di mio padre. Lunghi silenzi e momenti di chiusura si alternavano a momenti gioiosi e pieni di entusiasmo. Insomma, tanta passione senza strumenti.

L'incontro che le ha cambiato la vita?

Tutti gli incontri mi hanno indirizzato e quindi in qualche modo cambiato la vita. Più che di incontri voglio parlare di possibilità. Senza dubbio la mia possibilità in Rai per la fiducia che è stata riposta nei miei confronti.

«Un regista con cui le piacebbe lavorare?

Mogari ce ne fosse uno solo. Sarei una attrice "fedele", lo credo invece che la cosa più bella di questo lavoro sia porsi continuamente stile lavorando anche su scelte poco comode. E quindi, come i camaleonti, essere flessibile e porsi nella condizione di cambiare pelle tutte le volte che si può. Uno che mi piace da sempre, per la sua visione, per il suo carattere e la sua storia, è Paolo Sorrentino.

AL LAVORO
SUL SET



**ANIMA INQUIETA
E TURBOLENTE**

Così l'attrice ci racconta la sua adolescenza, fatto di tanti bassi e momenti difficili da affrontare e superare. «Anima inquieta, turbolenta... Anima ribelle ma sempre a caccia dell'approvazione degli altri, soprattutto di quello di mio padre. Lunghi silenzi e momenti di chiusura si alternavano a momenti gioiosi e pieni di entusiasmo. Insomma, tanta passione senza strumenti».



NAPOLI - PAN
NOEMI GHERRERO
*Scomposizioni e fughe
nell'anima
Arte pandemica*

Sarà inaugurata il 7 luglio presso il PAN (Palazzo delle Arti Napoli), la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo "Scomposizioni e fughe nell'anima - Arte Pandemica", realizzata in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo. Un progetto nato durante il lockdown, che vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown.

La mostra, già proposta alle Officine Garibaldi di Pisa e alla Galleria Massella di Verona, rimarrà aperta al pubblico fino al 27 luglio.

Uno Spritz con Noemi Gherrero

di Gigi Agnano



Noemi, sei conosciuta al grande pubblico come conduttrice televisiva. Da dove nasce questa mostra fotografica?

La mostra fotografica nasce come esigenza personale a un momento di crisi, una crisi che è stata completamente diversa dalle classiche crisi economiche, sociali e personali. Una crisi pandemica. E pandemico non è soltanto secondo me un termine che si rifà alla malattia, al virus, un termine medico. E' un termine che ha molto a che fare con le

nostre attitudini, i nostri comportamenti, il nostro stare al mondo. Per cui sentivo profondamente di voler lasciare una traccia di quello che stavo sentendo, di non essere dipendente, in quanto attrice, da quello che ti chiede di fare un regista o un produttore. Diciamo che questo momento di collasso generale l'ho vissuto invece in maniera estremamente positiva, come uno scatto, un rilancio.

La tua trasmissione su Rai3 “le parole per dirlo” ha raggiunto share significativi. Mi dici qual è il tratto distintivo che più ti piace di questo programma? Riprenderà dopo l'estate?

Sì, *Le parole per dirlo* è stato riconfermato nei palinsesti RAI.

Dovrebbe avere lo stesso orario e lo stesso posizionamento. E' un programma che è andato bene, ma si può fare di più e a settembre senz'altro capiremo quali miglioramenti si possono apportare.

Ritrovarmi in una squadra che è diventata un po' una seconda famiglia, in un ambiente pulito, con persone molto carine, molto disponibili, mi ha dato tanto.

Ma soprattutto è stata una scommessa personale e professionale vinta. Dal punto di vista personale mi ha consentito di capire di poter essere me stessa, di non dover per forza interpretare un personaggio. Dal punto di vista professionale sono molto contenta della fiducia che mi è stata data, perché in passato neanche pensavo di fare la conduttrice, non immaginavo una carriera in televisione (ma me la immaginavo

nel cinema).

Non mi sembri il tipo di persona che si “accontenta” di fare la conduttrice televisiva... Se puoi, dicci qualcosa sui progetti futuri. La mostra fotografica si ferma a Napoli o prosegue altrove?

La mostra fotografica al PAN sarà dal 7 al 27 di luglio e proseguirà in altre piazze fino a febbraio. Dopodiché la porterò avanti solamente online. Per quanto riguarda gli altri progetti, io sono molto legata alla ricerca personale, sia attraverso il canto, sia attraverso la scrittura sia attraverso la performance. Voglio fare quello che mi interessa, perché ci sono tante cose che mi piacciono ma che magari non mi rispecchiano, che non mi emozionano fino in fondo. E quindi, per arrivare veramente a sentirsi se stessi, bisogna provare più strade e provare più cose e

riconoscersi in quello che si fa. Quindi spettacoli a teatro, ma anche molto studio, perfino l'inglese che mi serve per affrontare un paio di provini per film internazionali. Insomma, la conduzione è una parte importante di me, però sicuramente non mi completa fino in fondo. Ma questa è la mia natura; io sono una persona che difficilmente si sente completata da poche cose, ho bisogno sempre di capire, di mettermi alla prova e di sentire le sensazioni sulla pelle.



NOEMI GHERRERO è la conduttrice de ***Le parole per dirlo*** in onda su Rai3 ogni domenica mattina (attualmente in pausa per il periodo estivo). Personalità poliedrica, laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all'Università L'Orientale di Napoli, è attrice teatrale e cinematografica, performer e conduttrice di eventi. In questi giorni è in corso al PAN di Napoli una sua mostra fotografica dal titolo "*Scomposizioni e fughe dell'anima: arte pandemica*".

Appuntamento 10 luglio 2021, ore 18,30 per la presentazione del Progetto e del relativo catalogo presso la Libreria IoCiSto - Via Domenico Cimarosa, 20, 80127 Napoli NA tel. 081 5780421



[Report abuse](#)

Created with  mailchimp

NOEMI GHERRERO. SCOMPOSIZIONI E FUGHE NELL'ANIMA - ARTE PANDEMICA



©Noemi Gherrero

Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico, si appresta ad arrivare nel luogo natio della Gherrero dopo le precedenti esposizioni che si sono tenute rispettivamente alle **Officine Garibaldi di Pisa** (settembre 2020) e alla **Galleria Massella di Verona** (dicembre 2020).

NOTE DELL'AUTRICE:

"Il 2020 è stato l'anno delle grandi scommesse per me: è partito un programma quando neanche immaginavo di fare la conduttrice televisiva e ho realizzato di pancia, d'istinto, il progetto che mi sta forse dando più soddisfazione in chiave artistica, ovvero la mia mostra fotografica sulla quarantena e la prima riapertura. È stata una cosa molto importante per me, non tanto per la finalizzazione in sé ma per la "scossa energetica ed emotiva" che questa realizzazione mi ha dato. Credo di aver attivato inconsapevolmente tutti quegli elementi che permettono poi all'obiettivo la sua riuscita e questo mi ha reso molto più sicura di me stessa e di quello che tento di trasferire. È su queste basi, con grande entusiasmo che sono riuscita a "buttare su foglio" le mie idee, a renderle concrete, a sentirmi autonoma. Adesso assisto stupita, emozionata, piena di gioia, a come questo progetto si stia sviluppando stimolando curiosità ed interesse in chi lo guarda e a chi lo sottopongo. Aver ricevuto il placet del PAN, per me è motivo di grande orgoglio. Il PAN accoglie artisti importanti, internazionali, giovani talenti ed è tra le realtà più importanti a Napoli e in tutto il Sud Italia: l'idea che un'iniziativa tutta personale, realizzata grazie al sostegno della gente attraverso il crowdfunding, mi fa volare... e soprattutto mi rende felice sul piano personale, perché insieme a me ci sarà mia sorella che è l'artefice degli scatti insieme a Teresa Fini. Questo dimostra che il lavoro di squadra, la passione e la volontà di raccontare e raccontarsi, può viaggiare lontano, al di là di ciò che si dice! Grazie Pan!"

Sarà inaugurata il **7 luglio alle ore 18:30** presso il **PAN** (Palazzo delle Arti Napoli), la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice **Noemi Gherrero** dal titolo **"Scomposizioni e fughe nell'anima - Arte Pandemica"**, realizzata in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo.

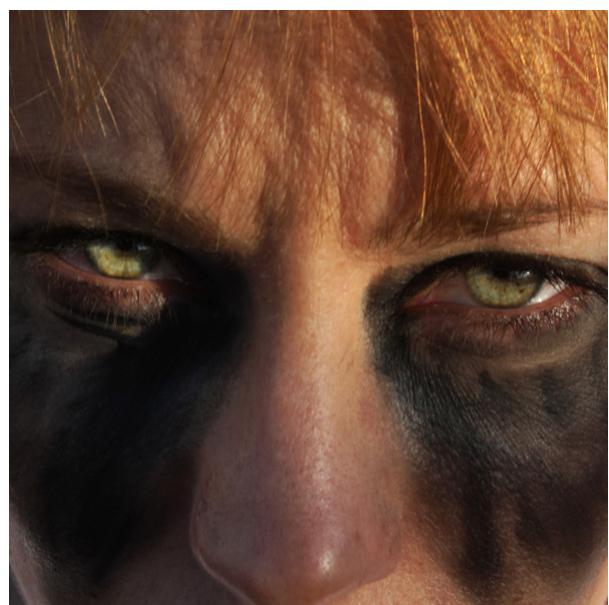
Un progetto nato durante il lockdown, che vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di **Mjriam Cognigni** e **Teresa Fini** con la supervisione tecnica ed artistica di **Luciano**

Noemi Gherrero. Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte pandemica

Mercoledì 7 Luglio 2021 - Martedì 27 Luglio 2021

sede: PAN Palazzo delle Arti Napoli (Napoli).

Il progetto di Noemi Gherrero vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale della pandemia. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown.



"Il 2020 è stato l'anno delle grandi scommesse per me: è partito un programma quando neanche immaginavo di fare la conduttrice televisiva e ho realizzato di pancia, d'istinto, il progetto che mi sta forse dando più soddisfazione in chiave artistica, ovvero la mia mostra fotografica sulla quarantena e la prima riapertura. È stata una cosa molto importante per me, non tanto per la finalizzazione in sé ma per la "scossa energetica ed emotiva" che questa realizzazione mi ha dato. Credo di aver attivato inconsapevolmente tutti quegli elementi che permettono poi all'obiettivo la sua riuscita e questo mi ha reso molto più sicura di me stessa e di quello che tento di trasferire. È su queste basi, con grande entusiasmo che sono riuscita a "buttare su foglio" le mie idee, a renderle concrete, a sentirmi autonoma. Adesso assisto stupita, emozionata, piena di gioia, a come questo progetto si stia

sviluppando stimolando curiosità ed interesse in chi lo guarda e a chi lo sottopongo. Aver ricevuto il placet del PAN, per me è motivo di grande orgoglio. Il PAN accoglie artisti importanti, internazionali, giovani talenti ed è tra le realtà più importanti a Napoli e in tutto il Sud Italia: l'idea che un'iniziativa tutta personale, realizzata grazie al sostegno della gente attraverso il crowdfunding, mi fa volare... e soprattutto mi rende felice sul piano personale, perché insieme a me ci sarà mia sorella che è l'artefice degli scatti insieme a Teresa Fini. Questo dimostra che il lavoro di squadra, la passione e la volontà di raccontare e raccontarsi, può viaggiare lontano, al di là di ciò che si dice! Grazie Pan" **Noemi Gherrero**

La mostra arriva nel luogo natio della Gherrero dopo le precedenti esposizioni che si sono tenute rispettivamente alle Officine Garibaldi di Pisa (settembre 2020) e alla Galleria Massella di Verona (dicembre 2020).

Al PAN di Napoli al via la Mostra fotografica di Noemi Gherrero “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte pandemica”

Arte, Fotografia

Via dei Mille, 60, Napoli, Na, 80121, Italia

07/07/2021 - 27/07/2021



Scomposizioni e fughe dall'anima

Arte Pandemica di Noemi Gherrero

21 scatti d' arte nati da un risveglio della coscienza, durante il lockdown



Sarà inaugurata il 7 luglio alle ore 18:30 presso il PAN (Palazzo delle Arti Napoli), la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”, realizzata in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione, alla Cultura e al Turismo.

PAN - Palazzo delle Arti Napoli
Dal 7 al 27 Luglio 2021

IN COLLABORAZIONE CON L' ASSESSORATO ALL' ISTRUZIONE ALLA CULTURA E AL TURISMO

Noemi Gherrero – Scomposizioni e fughe nell'anima. Arte Pandemica

LA MOSTRA FOTOGRAFICA “SCOMPOSIZIONI E FUGHE NELL’ANIMA – ARTE PANDEMICA”
DI NOEMI GHERRERO.

Sarà inaugurata il 7 luglio alle ore 18:30 presso il PAN (Palazzo delle Arti Napoli), la Mostra Fotografica ideata dall’attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo “Scomposizioni e fughe nell’anima – Arte Pandemica”, realizzata in collaborazione con l’Assessorato all’Istruzione, alla Cultura e al Turismo. Un progetto nato durante il *lockdown*, che vuole raccontare attraverso scatti d’arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il *lockdown*.

La Mostra, che ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico, si appresta ad arrivare nel luogo natio della Gherrero dopo le precedenti esposizioni che si sono tenute rispettivamente alle Officine Garibaldi di Pisa

(settembre 2020) e alla Galleria Massella di Verona (dicembre 2020). Il vernissage si terrà mercoledì 7 luglio alle 18:30. La mostra sarà visitabile dal 07 al 27 luglio dal lunedì al venerdì dalle 09:30 alle 20:30 (ultimo ingresso 19:30) e il sabato, domenica e festivi dalle 09:30 alle 21:30 (ultimo ingresso alle 20:30).



NOTE DELL'AUTRICE:

“Il 2020 è stato l’anno delle grandi scommesse per me: è partito un programma quando neanche immaginavo di fare la conduttrice televisiva e ho realizzato di pancia, d’istinto, il progetto che mi sta forse dando più soddisfazione in chiave artistica, ovvero la mia mostra fotografica sulla quarantena e la prima riapertura. È stata una cosa molto importante per me, non tanto per la finalizzazione in sé ma per la “scossa energetica ed emotiva” che questa realizzazione mi ha dato. Credo di aver attivato inconsapevolmente tutti quegli elementi che permettono poi all’obiettivo la sua riuscita e questo mi ha reso molto più sicura di me stessa e di quello che tento di trasferire. È su queste basi, con grande entusiasmo che sono riuscita a “buttare su foglio” le mie idee, a renderle concrete, a sentirmi autonoma. Adesso assisto stupita, emozionata, piena di gioia, a come questo progetto si stia sviluppando stimolando curiosità ed interesse in chi lo guarda e a chi lo sottopongo. Aver ricevuto il placet del PAN, per me è motivo di grande orgoglio. Il PAN accoglie artisti importanti, internazionali, giovani talenti ed è tra le realtà più importanti a Napoli e in tutto il Sud Italia: l’idea che un’iniziativa tutta personale, realizzata grazie al sostegno della gente attraverso il crowdfunding, mi fa volare... e soprattutto mi rende felice sul piano personale, perché insieme a me ci sarà mia sorella che è l’artefice degli scatti insieme a Teresa Fini. Questo dimostra che il lavoro di squadra, la passione e la volontà di raccontare e raccontarsi, può viaggiare lontano, al di là di ciò che si dice! Grazie Pan”

Noemi Gherrero | Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica

Martedì 12 ottobre, alle ore 18,00, nella prestigiosa cornice della **Sala dell'Arco del Palazzo di Città**, ci sarà la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica di **Noemi Gherrero** “**Scomposizioni e fughe dell'anima: arte pandemica**” che sarà esposta nell’Atrio dello stesso **Palazzo di Città** dal **12 al 22 ottobre**. Un progetto nato durante il lockdown, che vuole raccontare attraverso scatti d’arte (a cura di **Mjriam Cognigni** e **Teresa Fini** con la supervisione tecnica ed artistica di **Luciano Ferrara**) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico, si appresta ad arrivare nel luogo natio della Gherrero dopo le precedenti esposizioni che si sono tenute rispettivamente alle **Officine Garibaldi di Pisa** (settembre 2020) e alla **Galleria Massella di Verona** (dicembre 2020).



“Ho sentito la forte esigenza di raccontare quello che ho vissuto durante il lockdown. È stato qualcosa di talmente forte da risvegliare la mia coscienza, di essere umano e di artista. Se non ci fosse stata questa lunga quarantena non mi sarei mai ritrovata faccia a faccia con la mia

paura di rischiare. Ed è con questo spirito che sono partita all'avventura del mio viaggio mentale che ha visto la luce in pochissimi giorni di scatti. Improvvisamente sapevo esattamente cosa volevo fare e dire. Così nasce la mia mostra fotografica sul Covid-19 e sul post Covid, in cui provo a leggere ed interpretare in chiave assolutamente personale, sia la visione filosofica e concettuale dei temi, sia il suo riflesso sociale, ossia quello che, in qualche maniera, credo sia un cambiamento piuttosto oggettivo di molte realtà dei nostri tempi.”

Noemi Gherrero è laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all’Università L’Orientale di Napoli, non ha mai smesso di pensare che la propria formazione accademica potesse incidere notevolmente sull’approccio della dimensione artistica. Noemi Gherrero si è avvicinata al mondo dello spettacolo nel 2009, attraverso il musical. In ambito teatrale ha partecipato a decine di spettacoli. Spinta dal costante bisogno di cimentarsi in nuove sfide, dopo l’esperienza accademica nell’Accademia Artisti a Roma, prende parte a varie masterclass: con il casting director Roberto Bigherati, con il regista Vincenzo Marra e con l’americana Ivana Chubbuck. Noemi Gherrero non si è fermata però al teatro, è stata protagonista di quattordici cortometraggi,

fra cui: La ricchezza di Napoli, diretto da Loris Arduino e premiato al Sud Film Festival nel 2018 in cui affianca Federico Salvatore nel bravissimo Pulcinella. Negli anni, si è legata soprattutto al cinema indipendente. Ha lavorato con attori quali: Giacomo Rizzo, Gianluca Di Gennaro, Michele Riondino, Federico Salvatore, Emiliano De Martino, Julia Mayarchuk, Gianni Parisi. In televisione, invece, ha partecipato, fra i tanti, a: I bastardi di Pizzofalcone, Non dirlo al mio capo, Mare fuori, targate Rai; alla docufiction Il giorno del giudizio, prodotta dalla No Panic e trasmessa su Lanove Sky. Personalità poliedrica, Noemi è anche conduttrice di eventi e programmi televisivi. Fra i tanti, nel 2019 ha condotto il Mercurio d'argento, primo festival della musica cinematografica a Massa Carrara, e attualmente conduce Le parole per dirlo in onda su Rai3 ogni domenica mattina.

Martedì 12 ottobre, alle ore 18,00, nella prestigiosa cornice della **Sala dell'Arco del Palazzo di Città**, ci sarà la cerimonia di inaugurazione della mostra fotografica di **Noemi Gherrero** **“Scomposizioni e fughe dell'anima: arte pandemica”** che sarà esposta nell'Atrio dello stesso **Palazzo di Città** dal **12 al 22 ottobre**.

Noemi Gherrero. Scomposizioni e fughe nell'anima – arte pandemica

Lunedì 15 Novembre 2021 - Mercoledì 15 Dicembre 2021

sede: **Libreria Marabuk (Firenze).**

Nel progetto Noemi Gherrero vuole raccontare le riflessioni e i sentimenti sorti durante e dopo il lockdown dovuto al Covid-19, attraverso gli scatti di vita quotidiana di Mjriam Cognigni e Teresa Fini e con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara.



Il periodo del lockdown è stato un momento di fermento creativo da parte degli artisti, il disorientamento iniziale ha lasciato ampio spazio alla ricerca e alla sperimentazione artistica.

“Sono molto felice di portare la mia mostra fotografica a Firenze, la città dell’arte italiana per antonomasia. Ringrazio quindi sentitamente Maria Romani per aver sostenuto e appoggiato l’iniziativa. Mi incuriosisce, mi rallegra, mi stimola tutto quello che attraverso queste fotografie si sta creando attorno a me e dentro di me. Riuscire a parlare dei problemi attuali, empatizzare, provare a discutere nelle differenti opinioni è, secondo me, la sfida di questo tempo. E, alla mia settima esposizione, posso dire di essere orgogliosa del fermento che c’è stato e che c’è”. Noemi Gherrero

Noemi Gherrero, attrice, autrice, conduttrice e presentatrice. Ha partecipato a diversi spettacoli teatrali, come il dramma Arteriosclerosi, di Dalia Frediani ed è stata protagonista dell’opera My Self, oltre ad essersi esibita in spettacoli di stampo sperimentale, nel curriculum dell’attrice non mancano anche le partecipazioni ad opere classiche come per esempio Ecco... Francesca da Rimini, diretta e interpretata da Giacomo Rizzo. Si è formata alla Scuola d’Arte Cinematografica di Roma. Protagonista di quattordici cortometraggi (tra cui: La ricchezza di Napoli, diretto da Loris Arduino e premiato al Sud Film Festival nel 2018), la Gherrero è apparsa in alcune puntate delle fiction I bastardi di Pizzofalcone, Non dirlo al mio capo e Mare fuori, prodotte dalla RAI. Ha partecipato anche alla docufiction Il giorno del giudizio, prodotta dalla No Panic e trasmessa su Lanove Sky. Ha preso parte ai film: Matrimonio al sud, Paolo Costella, 2015; Gramigna, Sebastiano Rizzo, 2016; Alburni, Enzo Acri, 2016; Helena, Alfonso Ciccarelli, 2017; Passpartu’ – Operazione Doppiozero, Lucio Bastolla, 2019; Pop Black Posta, Marco Pollini, 2019; Lui è mio padre, Roberto Gasparro, 2019; Magari resto, Mario Parruccin, 2020. Nel 2019, poi, è stata la protagonista del film La casalese – Operazione Spartacus di Antonella D’Agostino. In televisione ha condotto In Azzurro; Tifosi; Si gonfia la rete; In casa Napoli; Goal. Ha presentato diversi eventi come Napoli Rock Festival; Le quattro giornate del cinema di Napoli; Gobeer; il Festival della Letteratura in Nola; Festival del cinema di Fano. Attualmente si divide tra la conduzione de “Le parole per dirlo”, format culturale su Rai 3, e il ruolo di attrice su un nuovo set cinematografico.

Scomposizioni e fughe dell'anima | Noemi Gherrero



Lunedì 15 novembre alle ore 18:00 presso la libreria **Marabuk**, via Maragliano 29/E a Firenze, verrà presentata la mostra fotografica ideata dall'attrice, conduttrice e artista **Noemi Gherrero** dal titolo “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”.

Nel progetto l'artista vuole raccontare le riflessioni e i sentimenti sorti durante e dopo il *lockdown* dovuto al Covid-19, attraverso gli scatti di vita quotidiana di Mjriam Cognigni e Teresa Fini e con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara.

Il periodo del *lockdown* è stato un momento di fermento creativo da parte degli artisti, il disorientamento iniziale ha lasciato ampio spazio alla ricerca e alla sperimentazione artistica.

Al *vernissage* del 15 novembre sarà presente, oltre all'ideatrice Noemi Gherrero, anche: Silvia Alessandri, vice diretrice Mostre ed Eventi culturali della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, con il ruolo di moderatrice.

La mostra, composta da 21 fotografie, sarà visibile al pubblico fino a metà dicembre.



10.15 *Rubrica*



LE PAROLE PER DIRLO

Nella rubrica condotta da **No-
emi Gherrero** (33 anni) si fa un percorso tra i modi di dire della lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più concreti.



LE PAROLE PER DIRLO

RAITRE ore 10.15

Il talk show dedicato alla lingua italiana, condotto da **Noemi Gherrero**, si sofferma anche oggi sulle parole e sui meccanismi alla base della comicità. In scaletta, filmati d'archivio tutti da ridere.



Sottovoce

Noemi Gherrero del 19/04/2021

St 2020/21 35 min

Gigi Marzullo intervista l'attrice, modella e conduttrice, Noemi Gherrero



RAITRE

10.15**Attualità**

LE PAROLE PER DIRLO

Il vocabolario del razzismo ha sempre avuto un proprio linguaggio per esprimere l'odio verso il diverso. Nella puntata di oggi, **Noemi Gherrero** esplora il lessico della discriminazione in compagnia dello scrittore e insegnante Eraldo Affinati, 64 anni, da sempre impegnato, con i suoi libri e con una intensa azione di volontariato, nella difesa dei diritti dei migranti e delle minoranze.

► **Noemi Gherrero** ha debuttato in TV nel 2018 con "Non dirlo al mio capo 2", su Raiuno.



Noemi Gherrero, 32.





NOEMI GHERRERO

Attrice

Un posto al Sole è tra le più longeve e fortunate soap italiane. Accompagna i telespettatori da quasi vent'anni! È inevitabile ci sia sconforto e rammarico per la decisione presa su Nina Soldano. Per chi segue con passione le soap si fidelizza, si tifa, ci si arrabbia, per il proprio personaggio preferito. Comprendo quindi la rabbia e il dispiacere di tutti. Marina era uno dei personaggi più amati, convincenti dello sceneggiato. Pur vero è che tutte le narrazioni subiscono cambi, passaggi, snodi. Dipende la storia come si sviluppa. Non conoscendo le dinamiche di questo cambiamento, non posso avere una visione chiara. L'unica certezza che ho è che Nina ne esce a testa alta e sono certa che avrà tantissime occasioni da ora in avanti. Di solito sono gli stessi attori che dopo aver interpretato per anni lo stesso personaggio si annoiano e chiedono di lasciarselo alle spalle. Nina ha dimostrato di essere tenace e lungimirante. Caratteristica da non sottovalutare! In bocca al lupo Nina!

Torna “Le parole per dirlo” con Noemi Gherrero alla conduzione: “Molto contenta da questa riconferma”

Un secondo debutto sperato e atteso. Il programma che valorizza l'uso dei termini torna su Raitre



[Teresa Comberiati 7 Ottobre 2021]

È sempre più importante scegliere i termini giusti per comunicare le nostre idee; soprattutto in una società che presenta oggi, una densa carrellata di contrapposizioni e contraddizioni. **Esplorare il linguaggio** che si usa quotidianamente, e saperlo padroneggiare con il giusto peso delle parole, è lo scopo del programma televisivo dal titolo ***Le parole per dirlo***. Parliamo della trasmissione settimanale, che il pubblico di **Raitre** ritroverà anche nella prossima stagione a partire

da **domenica 17 ottobre dalle ore 10:20**. Così come la prima edizione; anche la seconda verrà condotta dall'attrice, nonché performance e conduttrice **Noemi Gherrero**.

Rai riconferma *Le parole per dirlo*: la conduttrice torna con il programma che valorizza la comunicazione

Esattamente poco prima che la scorsa stagione televisiva si concludesse per dar spazio alla pausa estiva; noi di **VelvetMAG** avevamo avuto il piacere di **intervistare** il volto che riprenderà le redini del contenitore mattutino *Rai*. Nel corso della conversazione; Noemi Gherrero ci aveva informati che, se sarebbe stata riconfermata la seconda stagione della trasmissione *Rai*, tanti spazi di intervento sarebbero stati approfonditi. Uno di questi riguarda appunto il **contenitore dedicato ai giovani**. Infatti, durante la nuova stagione de *Le parole per dirlo*, particolare attenzione sarà dedicata alla **creatività** della lingua. “*Con giochi in studio e con un viaggio a tappe nel mondo dell'infanzia, per scoprire come i bambini imparano e reinventano ogni giorno il linguaggio degli adulti*”; spiega oggi ad un passo del nuovo debutto, Noemi Gherrero che, in una recente **nota** esprime al sua felicità per questa riconferma.

“Sono molto contenta e inorgogliata da questa riconferma; racconta entusiasta la presentatrice che fa leva sul buon lavoro, il quale ha portato poi a vedersi nuovamente pronti nella seconda stagione che avrà qualche cambiamento nella logica di non ripetersi e di valorizzare gli aspetti migliori. “[...] **L'ospite** (anche quest'anno avremo modo di ospitare **nomi di eccezione**) si racconterà non solo per le loro competenze ma anche nel loro lato più umano, facendo conoscere tutti i loro aspetti. La lingua però sarà assoluta protagonista, non perderemo la nostra priorità che è l'indagine e lo studio della nostra bellissima lingua”. La conduttrice, che nuovamente sarà affiancata dai linguisti **Valeria Della Valle** e **Giuseppe Patota**, veri e propri dizionari viventi capaci di analizzare il significato e l'origine di ogni vocabolo, ringrazia la rete, tutta la squadra ed il pubblico che li ha seguiti con successo.

Noemi Gherrero e la... bellezza delle parole



In un mondo sempre più fatto d'immagini, dove virali divengono i video dei social o i "meme", c'è chi ha puntato sulle parole per entrare nel mondo della tv.

La redazione di fashionchannel alla scoperta di giovani talenti del mondo della moda, spettacolo e arte

Una cultura pronto-uso, raffinata ma semplice, raccontata col sorriso di chi ha voglia di condividere una conoscenza piuttosto che di insegnarla. Noemi Gherrero è l'indiscussa padrona di casa, ormai da due anni, di "Le parole per dirlo", fortunata trasmissione di Raitre in onda a metà mattina della domenica. È lei alla conduzione, alla plancia di comando, è lei a raccontare i temi sviscerati che pongono sempre al centro il fascino della lingua italiana. Poca immagine, molta sostanza. Noemi racconta significati, contenuti, valori. E gli italiani hanno imparato ad apprezzare lei, orgogliosamente napoletana, di una bellezza autentica ma mai esibita.

Un'esperienza straordinaria, iniziata nel

2020. Ho cominciato ad ottobre e ora siamo giunti alla seconda edizione di un programma culturale e divulgativo, che mi rende molto fiera. Ho avuto la fortuna di incontrare un gruppo meraviglioso, capace e che si impegna, come me, nel portare avanti il valore della cultura, della crescita personale attraverso la conoscenza, lo studio. Quante cose sto apprendendo! Quante cose mi stanno appassionando! E quante cose spero di trasmettere al pubblico affezionato e numeroso che mi segue da casa...

Il successo della trasmissione passa anche dal modo in cui sceglie di parlare al pubblico.

La mia idea di TV è una TV vicina alla gente, ma anche una TV che si assume le sue responsabilità scegliendo qualcosa di meno facile ma di più formativo. Credo che quello che regali alla gente non ha prezzo: la conoscenza, la passione, la curiosità, sono elementi che non possono essere semplificati con una semplice analisi di share. Ci sono cose che segnano, che crescono nel tempo, ed è questo che sta accadendo a noi.

La trasmissione diventa un caposaldo del palinsesto festivo della terza rete Rai.

Siamo partiti con umiltà e con umiltà ci interroghiamo tutte le settimane. Questo porta al consolidamento. Stiamo crescendo provo autentica gioia ogni qualvolta qualcuno mi scrive che segue il programma, che lo aspetta con ansia. Per chi fa il mio lavoro quello è l'aspetto più importante dell'intera storia. Ammetto poi che mi diverte sempre riguardarmi, provo sempre un certo imbarazzo a leggere il mio nome nei titoli di coda!

La tv è arrivata dopo un lungo percorso artistico.

Io ho cominciato dal teatro, ormai dieci anni fa. È stata un'esperienza talmente forte, affascinante, che mi ha permesso poi di intraprendere questa strada così complicata. Anche perché... i miei piani al tempo erano altri! Stavo studiando politica internazionale all'Università per poter poi varcare le porte del giornalismo o entrare in qualche ONG. Eppure, l'arte e lo spettacolo mi hanno conquistato al punto che, nonostante le tante difficoltà, ho perseguito senza demordere mai.

Una caparbietà che ti ha portata a vivere esperienze davvero speciali.

La televisione, gli eventi, il teatro e successivamente il lavoro di ricerca si sono uniti con naturalezza. In questo momento sento che tutto è accomunato da un'unica visione, un unico comun denominatore che è poi il messaggio che regge tutto ciò che faccio. Io sono il mio lavoro, nel senso che non è un lavoro come gli altri: io sono ciò che scelgo tutti i giorni di fare. Le cose a volte per quanto all'apparenza diverse, fanno tutte parte di un unico percorso.

In questo unico percorso rientra anche una mostra fotografica con tuoi scatti del periodo lockdown.

La mostra nasce nel 2020, in questo anno di crisi mi sono guardata molto dentro, ho cominciato ad ascoltarmi di più ed il risultato è stato che mi sono aperta al mondo, alle possibilità, anche a quelle che non immaginavo. Grazie all'aiuto tecnico di mia sorella ho dato voce a quello che avevo dentro. Anche qui punto a smuovere gli animi, a regalare suggestioni. Non cerco il plauso ma il confronto. Dopo un anno e mezzo di date in giro per l'Italia, al momento attendiamo che pubblico e cultura possano tornare ad incontrarsi con semplicità.

Come proseguirà questo tuo percorso sotto i riflettori?

Io punto a portare avanti tutto quello che sento e ritengo sia utile per me e per chi mi segue. Ben venga il teatro, il cinema, la ricerca fotografica. Ben venga la scrittura e soprattutto ben venga la televisione che ti permette di arrivare con facilità alla gente. In cantiere ho uno spettacolo teatrale scritto a quattro mani con un regista, Massimo Piccolo, che poi è anche un caro amico. Sto lavorando anche al mio primo corto, interamente ideato da me. Non mi fermo, mi sento carica e piena di voglia di fare!

SoloMente

NOEMI GHERRERO - LE PAROLE PER DIRLO



Noemi Gherrero prosegue con grande successo la sua conduzione nel programma della domenica di RaiTre "Le Parole per dirlo". Un appassionante viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti.

Ogni puntata vede anche la collaborazione dei linguisti **Valeria Della Valle** e **Giuseppe Patota**, ed è basata su uno specifico ambito linguistico (come la lingua della politica, della pubblicità, dei social network...). L'obiettivo è quindi quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità.

Al tono informale e spesso giocoso del programma contribuirà la partecipazione on-line di un piccolo gruppo di studenti, mentre un ampio spazio sarà dedicato a contributi filmati (di repertorio o realizzati per l'occasione) che daranno testimonianza diretta dei diversi usi linguistici. (Francesca Meucci)

"Sempre più persone stanno conoscendo 'Le parole per dirlo'. Siamo molto soddisfatti perché ci arrivano, tantissimi messaggi di consenso al programma. Il pubblico ci sta restituendo fiducia e partecipazione e questo non è scontato. Il valore assoluto da tenere sempre presente è quello relativo all'indice di ascolti, ma non solo. Le interazioni e la partecipazione emotiva al programma possono raccontare molto di più, soprattutto per un format nuovo che deve ancora crescere, consolidarsi e farsi conoscere ai più. Personalmente, la cosa che mi dà più gioia, sono i tanti messaggi personali che mi arrivano, in cui viene manifestato l'apprezzamento per la genuinità e la capacità di parlare di temi delicati in maniera semplice. Leggero non significa superficiale e ne è la prova che tra questi, molti messaggi sono di ragazzi/e liceali. Noi ce la stiamo mettendo tutta e siamo profondamente grati di come stiano andando le cose."

(Noemi Gherrero)

IN TELEVISIONE

Giocando con le parole

Ma noi italiani parliamo tutti la stessa lingua? Ecco una trasmissione che ci può insegnare molto, darci una risposta: *Le parole per dirlo*, ogni domenica mattina su Rai3. A condurlo la bella e brava **Noemi Gherero**, napoletana classe 1988, con la collaborazione dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota. Un viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Ogni puntata approfondisce uno specifico linguaggio - politica, pubblicità, televisione, radio, social network - con lo scopo di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità. Nell'ambito del programma c'è anche la partecipazione online di un piccolo gruppo di studenti, e poi ospiti d'ecce-



zione e diversi filmati, che danno testimonianza diretta dei vari usi linguistici. Un "gioco di parole" dal tono informale e spesso divertente, ma estremamente utile. «Sono onorata di far parte di un programma che si propone un obiettivo così alto. Essendo laureata in Relazioni internazionali, ho sempre nutrito una forte attrazione per le tematiche legate all'attualità. È importante dare alle persone un segnale di risveglio, - ha dichiarato la Gherero. - Al giorno d'oggi le parole sono fondamentali ed è altrettanto fondamentale saperle usare. Assistiamo quotidianamente all'incapacità delle persone di relazionarsi. La parola, usata nel modo giusto, dà la possibilità a tutti noi di comunicare e arrivare alle persone. Il nostro non è solo un format sul corretto uso della lingua italiana, ma parliamo anche di linguaggi, ed è questa l'arma vincente del programma, perché facciamo da lente di ingrandimento sulle realtà che fanno parte di noi». Ne vogliamo parlare?

C.C.



Tutti pazzi per Procida 2022 Sull'isola parte Film Festival

Lambertini con immagini inedite di Diego commentate da Trombetti

Il gemellaggio con due Festival Internazionali, *The Cutting Room International Short Film Festival* e *Venus Italian International Film Festival*, diretti da Kathrina Miccio, dà il via domenica al Procida Film Festival 2020 che propone fino al 23 dicembre 26 opere in oltre 6 ore di programmazione quotidiana in streaming, dalle 15 alle 21, sui canali ufficiali della rassegna (www.procidafilmfestival.it e Facebook). Conduce **Noemi Gherrero**. La kermesse - nel Comitato scientifico Guido Trombetti e Luigi Mascilli Migliorini - coinvolge Alessandro Cecchi Paone e Lamberto Lambertini che proporrà un filmato inedito sui primi anni di Maradona a Napoli con commento di Trombetti.

«Questa edizione on line del Festival - spiega il direttore Francesco Bellofatto - è l'avvio di un progetto articolato per un calendario annuale di eventi on line e in presenza, quando le condizioni lo permetteranno. È il nostro contributo alla candidatura dell'Isola a Capitale Italiana della Cultura 2022, che sosteniamo



Marittimi La bandiera issata sulle navi ieri

con forza».

Candidatura per la quale anche il mare ha suonato ieri. A mezzogiorno navi, mercantili e aliscafi con le loro sirene all'unisono in Campania, Sardegna, Grecia, Russia e Cina. In contemporanea è stata issata sui pennoni di tutte le flotte la bandiera di Procida 2022 con la slogan «La cultura non isola».

Il sindaco Dino Ambrosino ricorda che a suonare «al largo della Cina, c'era anche

Tommaso Scotto di Perrotolo, sull'Antonella Lembo da un anno lontano dalla sua famiglia. Speriamo che il nostro Ulisse possa essere presto a casa, che il Governo finalmente sblocchi la controversia internazionale. La richiesta dei sindaci coinvolti è sulla scrivania del premier».

«Il canto delle Sirene è un'azione che evidenzia la forza del coinvolgimento e l'ampia adesione al progetto - dice il direttore della candidatura

Agostino Riitano - ma è anche simbolicamente il suono che dà il via al count down del mese che ci separa dall'audizione con la commissione del Mibact. Il progetto non è una elencazione di eventi culturali, ma un'idea di comunità generata con la partecipazione diretta dei cittadini».

La candidatura, intanto, incassa nuovi sostegni dalla Regione Campania, a Isabella Adinolfi della Commissione Cultura al Parlamento europeo alla Uil. E domani, alle 19,30 il primo di cinque talk web sulla pagina Fb. Il verdetto il 15 gennaio.

Intanto sull'isola si parla di «Lookup, da contrapporre al Lockdown - spiega Michele Del Leccese, consigliere delegato alla Cultura - non solo nel senso di guardare in alto ma anche col significato di guardare avanti. Anche con iniziative online, con il regalo sospeso e la Tad, la tombola a distanza in beneficenza. Facciamo agire così un immaginario Assessorato alla Speranza».

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SABATO. Alle 11

Mostra di foto sul lockdown con dibattito sull'arte in crisi

Sabato 12 alle 11 alla Galleria Massella in collaborazione con Ahora Film sarà inaugurata la mostra fotografica dal titolo «Scomposizioni e fughe nell'anima - Arte pandemica» di **Noemi Gherrero**, 21 scatti d'arte nati da un risveglio della coscienza, durante il lockdown. L'evento sarà in diretta streaming dalla sede espositiva di via Dietro Filippini, 13 alle pagine Facebook di Galleria Massella, Ahora film e Noemi Maria Cognigni in arte **Noemi Gherrero**. Sarà lo spunto per un dibattito dal titolo "L'arte è un bene essenziale?", con la relazione del prof. Franco Larocca e arricchito dai contributi di ospiti illustri. •



Le mostre del week end tra arte contemporanea e fotografia

Le mostre del week end tra arte contemporanea e fotografia

Aperti con distanziamento Masi Lugano e Pinacoteca Züst Rancate

Di Marzia Apice ROMA

09 dicembre 2020 19:19

VERONA - Si inaugura sabato 12 dicembre alla Galleria Massella la personale di **Noemi Gherrero** "Scomposizioni e fughe nell'anima-Arte pandemica". La mostra presenta 21 fotografie artistiche realizzate per raccontare suggestioni, intuizioni, riflessioni e sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19.

segnonline

Noemi Gherrero | Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica

In diretta streaming da Galleria Massella in via Dietro Filippini, 13 a Verona, verrà presentata la Mostra Fotografica ideata dall'attrice, conduttrice e artista **Noemi Gherrero** dal titolo *“Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”* che vuole raccontare le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19, sabato 12 dicembre 2020 alle ore 11:00.



La mostra presenta momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown, attraverso scatti d'arte di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara.

L'idea di questo evento, nata da **Marco Pollini**, regista e produttore cinematografico di **Ahora Film**, porta la mostra fotografica dell'artista **Noemi Gherrero** a Verona dove **Licia Massella**, nella sua galleria d'arte, ne trae lo spunto per farne un dibattito dal titolo *“L'arte è un bene essenziale?”*, posto sui riferimenti scientifici e filosofici della preziosa relazione del Prof. Franco Larocca e arricchito dai contributi di ospiti illustri. L'evento avverrà in diretta streaming e successivamente sarà fruibile su YouTube e sugli atti della galleria.

La collezione composta da 21 fotografie è stata presentata in anteprima nazionale il 22 settembre presso le Officine Garibaldi di Pisa, col supporto del Fondo di Investimento **FORTITUDE 1780** e all'interno di una collettiva a cura di **Francesco Corsi**, presidente di **ARTinGENIO**.

“Ho sentito la forte esigenza di raccontare quello che ho vissuto durante il lockdown. È stato qualcosa di talmente forte da

risvegliare la mia coscienza, di essere umano e di artista. Se non ci fosse stata questa lunga quarantena non mi sarei mai ritrovata faccia a faccia con la mia paura di rischiare. Ed è con questo spirito che sono partita all'avventura del mio viaggio mentale che ha visto la luce in pochissimi giorni di scatti. Improvvisamente sapevo esattamente cosa volevo fare e dire. Così nasce la mia mostra fotografica sul Covid-19 e sul post Covid, in cui provo a leggere ed interpretare in chiave assolutamente personale, sia la visione filosofica e concettuale dei temi, sia il suo riflesso sociale, ossia quello che, in qualche maniera, credo sia un cambiamento piuttosto oggettivo di molte realtà dei nostri tempi."

Noemi Gherrero è laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all'Università L'Orientale di Napoli, non ha mai smesso di pensare che la propria formazione accademica potesse incidere notevolmente sull'approccio della dimensione artistica. Noemi Gherrero si è avvicinata al mondo dello spettacolo nel 2009, attraverso il musical. In ambito teatrale ha partecipato a decine di spettacoli. Spinta dal costante bisogno di cimentarsi in nuove sfide, dopo l'esperienza accademica nell'Accademia Artisti a Roma, prende parte a varie masterclass: con il casting director Roberto Bigherati, con il regista Vincenzo Marra e con l'americana Ivana Chubbuck. Noemi Gherrero non si è fermata però al teatro, è stata protagonista di quattordici cortometraggi, fra cui: La ricchezza di Napoli, diretto da Loris Arduino e premiato al Sud Film Festival nel 2018 in cui affianca Federico Salvatore nel bravissimo Pulcinella. Negli anni, si è legata soprattutto al cinema indipendente. Ha lavorato con attori quali: Giacomo Rizzo, Gianluca Di Gennaro, Michele Riondino, Federico Salvatore, Emiliano De Martino, Julia Mayarchuk, Gianni Parisi. In televisione, invece, ha partecipato, fra i tanti, a: I bastardi di Pizzofalcone, Non dirlo al mio capo, Mare fuori, targate Rai; alla docufiction Il giorno del giudizio, prodotta dalla No Panic e trasmessa su Lanove Sky. Personalità poliedrica, Noemi è anche conduttrice di eventi e programmi televisivi. Fra i tanti, nel 2019 ha condotto il Mercurio d'argento, primo festival della musica cinematografica a Massa Carrara, e attualmente conduce Le parole per dirlo in onda su Rai3 ogni domenica mattina.



GALLERIA MASSELLA in collaborazione con AHORA FILM

Vi invitano alla presentazione della mostra fotografica dal titolo Scomposizioni e fughe nell'anima – ARTE PANDEMICA di NOEMI GHERRERO

21 scatti d'arte nati da un risveglio della coscienza, durante il lockdown

SABATO 12 DICEMBRE 2020 alle ore 11:00 in diretta streaming dalla sede espositiva di via Dietro Filippini, 13 a Verona alle pagine Facebook di Galleria Massella, Ahora film e Noemi Maria Cognigni in arte Noemi Gherrero



Scomposizioni e fughe nell'anima – ARTE PANDEMICA di Noemi Gherrero

Sabato 12 dicembre 2020 alle ore 11:00, in diretta streaming da Galleria Massella in via Dietro Filippini, 13 a Verona, verrà presentata la Mostra Fotografica ideata dall'attrice, conduttrice e artista Noemi Gherrero dal titolo “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica” che vuole raccontare le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown, attraverso scatti d'arte di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara.

L'idea di questo evento, nata da Marco Pollini, regista e produttore cinematografico di Ahora Film, porta la mostra fotografica dell'artista Noemi Gherrero a Verona dove Licia Massella, nella sua galleria d'arte, ne trae lo spunto per farne un dibattito dal titolo “L'arte è un bene essenziale?”, posto sui riferimenti scientifici e filosofici della preziosa relazione del Prof. Franco Larocca e arricchito dai contributi di ospiti illustri. L'evento avverrà in diretta streaming e successivamente sarà fruibile su YouTube e sugli atti della galleria.

La collezione composta da 21 fotografie è stata presentata in anteprima nazionale il 22 settembre presso le Officine Garibaldi di Pisa, col supporto del Fondo di Investimento FORTITUDE 1780 e all'interno di una collettiva a cura di Francesco Corsi, presidente di ARTinGENIO.

“Ho sentito la forte esigenza di raccontare quello che ho vissuto durante il lockdown. È stato qualcosa di talmente forte da risvegliare la mia coscienza, di essere umano e di artista. Se non ci fosse stata questa lunga quarantena non mi sarei mai ritrovata faccia a faccia con la mia paura di rischiare. Ed è con questo spirito che sono partita all'avventura del mio viaggio mentale che ha visto la luce in pochissimi giorni di scatti. Improvvisamente sapevo esattamente cosa volevo fare e

dire. Mi sono lanciata nel grande oceano della vita e mi sono scoperta finalmente libera, libera di poter creare, di dare forma, di partorire qualcosa che resta e resterà sempre. Così nasce la mia mostra fotografica sul Covid-19 e sul post Covid, in cui provo a leggere ed interpretare in chiave assolutamente personale, sia la visione filosofica e concettuale dei temi, sia il suo riflesso sociale, ossia quello che, in qualche maniera, credo sia un cambiamento piuttosto oggettivo di molte realtà dei nostri tempi. Spero che questa mostra possa diventare un ‘luogo di scambio’ in cui artisti e gente comune possano dire la loro e possano contribuire con la propria arte ed il proprio pensiero ad un arricchimento comune”.

Noemi Gherrero – Laureata in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all’Università L’Orientale di Napoli, non ha mai smesso di pensare che la propria formazione accademica potesse incidere notevolmente sull’approccio della dimensione artistica. Appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale, ha portato avanti contestualmente iniziative artistiche sperimentali che avessero un certo riflesso sulla socialità e percorsi più classici legati al mondo del teatro, dell’audiovisivo e della televisione.

Noemi Gherrero si è avvicinata al mondo dello spettacolo nel 2009, attraverso il musical. In ambito teatrale ha partecipato a decine di spettacoli. Si è esibita al teatro Bellini nel dramma Arteriosclerosi, di Dalia Frediani; è stata protagonista dell’opera My Self, messa in scena al teatro Totò di Napoli; ha affiancato il cantautore Povia in una performance artistica tenuta al teatro Sannazzaro di Napoli e si è cimentata in numerose performance live centrate sulla contaminazione dei generi e delle arti in location prestigiose quali la Galleria Borbonica di Napoli e il PAN.

Nel 2019 è Vera Stella nel classico Ecco... Francesca da Rimini diretta da Giacomo Rizzo. Nel 2020 si esibisce nella drammaturgia di Antonio Moccia, nello spettacolo a due Dove colpire assieme a Diego Sommaripa, in cui viene fuori la grande fame di esprimersi in contesti sempre più labili, dove il borderline dei personaggi e il borderline della messa in scena la fanno da padrone nella realtà del teatro dell’assurdo.

Spinta dal costante bisogno di cimentarsi in nuove sfide, dopo l’esperienza accademica nell’Accademia Artisti a Roma, prende parte a varie masterclass: con il casting director Roberto Bigherati, con il regista Vincenzo Marra e con l’americana Ivana Chubbuck.

Noemi Gherrero non si è fermata però al teatro, è stata protagonista di quattordici cortometraggi, fra cui: La ricchezza di Napoli, diretto da Loris Arduino e premiato al Sud Film Festival nel 2018 in cui affianca Federico Salvatore nel bravissimo Pulcinella.

Negli anni, si è legata soprattutto al cinema indipendente – da Gramigna di Sebastiano Rizzo a Magari resto di Mario Parruccini, da Passpartù-operazione doppiozero che ha riscosso notevole sulle piattaforme digitali come Amazon, a Lui è mio padre con la regia di Roberto Gasparro. Ha lavorato con attori quali: Giacomo Rizzo, Gianluca Di Gennaro, Michele Riondino, Federico Salvatore, Emiliano De Martino, Julia Mayarchuk, Gianni Parisi.

In televisione, invece, ha partecipato, fra i tanti, a: I bastardi di Pizzofalcone, Non dirlo al mio capo, Mare fuori, targate Rai; alla docufiction Il giorno del giudizio, prodotta dalla No Panic e trasmessa su Lanove Sky.

Personalità poliedrica, Noemi è anche conduttrice di eventi e programmi televisivi. Fra i tanti, nel 2019 ha condotto il Mercurio d'argento, primo festival della musica cinematografica a Massa Carrara, e attualmente conduce Le parole per dirlo in onda su Rai3 ogni domenica mattina.

IL COVID NON FERMA LA RASSEGNA, DAL 20 SI PARTE ON LINE

“Procida Film Festival”, selezionate 26 finaliste

PROCIDA. Si è chiusa la fase di selezione delle opere iscritte all’ottava edizione del “Procida Film Festival” che si terrà on line sui canali ufficiali della rassegna dal 20 al 23 dicembre 2020. Il Comitato di Direzione, dopo un’attenta valutazione dei circa 250 lavori iscritti provenienti da 28 paesi, ha selezionato i 26 finalisti per le quattro sezioni di concorso. «L’emergenza sanitaria da Covid-19 ha radicalmente cambiato il nostro modo di vivere - dice Geppino Borgogna, presidente del “Procida Film Festival” - ma non abbiamo voluto rinunciare al nostro Festival, in nome dei valori che esso rappresenta, programmando, nel rispetto dei decreti per il contenimento della pandemia, una innovativa edizione on line. Questo nostro impegno vuole essere anche un contributo per sostenere la candidatura di Procida a Capitale della Cultura 2022». Quest’anno il “Procida Film Festival”, realizzato in collaborazione con la Regione, ospita una sezione internazionale, curata da Kathrina Miccio, che lo pone al centro di una rete internazionale di rassegne quali “The Cutting Room International Short Film Festival” e “Venus Italian International Film Festival”. «Spostiamo on line tutto il nostro Villaggio del Cinema, portandolo direttamente nelle case degli spettatori e degli amanti del grande cinema e di Procida - sottolinea Francesco Bellofatto, dal 2017 direttore artistico del Procida Film Festival - La presentazione dei lavori finalisti, tutti contrassegnati da un elevato livello tecnico e narrativo, si alternerà con workshop on line e con appuntamenti culturali di grande rilievo, quali la rilettura del Mito di Graziella affidata al professor Luigi Mascilli Migliorini. La conduttrice ufficiale sarà **Noemi Gherrero**, di Rai3, che da molte edizioni ha legato il suo volto e la sua voce alla rassegna».



Rai 3

10.20 Rubrica



LE PAROLE PER DIRLO

Un appassionante viaggio nella lingua italiana, per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Alla conduzione c'è l'attrice **Nenem Gherrero** (32 anni).





10.20 LE PAROLE PER DIRLO Talk show *La puntata di oggi racconta la lingua delle canzoni, muovendosi tra versi diventati proverbiali, l'impegno dei cantautori, i tormentoni e le licenze poetiche, da "Non ho niente che ho bisogno" di Jovanotti a "Tante cose un senso non ce l'ha" di Vasco Rossi. Un vasto repertorio di esempi che la conduttrice Noemi Ghererro affida alla competenza dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota.*



NON SONO SOLO PAROLE

«Il vocabolario delle persone è sempre più povero, non capiamo e non troviamo i termini giusti e nelle comunicazioni nascono fraintendimenti», spiega **NOEMI GHERRERO**

di Dario Lessa

Noemi Maria Cognigni, in arte Noemi Gherrero, nata a Napoli e laureata in Relazioni Internazionali, è una attrice, conduttrice e modella e da poco è entrata nella scuderia Rai. La domenica, su Rai 3 conduce *Le parole per dirlo*, il nuovo programma dedicato alle parole e al nostro modo di parlare e di scrivere. Con l'aiuto di Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, Noemi Gherrero ogni settimana ci racconta della nostra bella lingua con l'ausilio di un ospite (Corrado Augias, Paolo Mieli...).

Il tuo debutto in Rai: come sta andando e come ti trovi?

Benissimo! Mi sento come all'interno di una grande famiglia dove svolgiamo un ottimo lavoro con una squadra davvero competente. Siamo partiti alla grande.

«La creatività è nel nostro Dna, però siamo molto pigri. Spesso subentrano arroganza e litigiosità, non riusciamo a fare squadra»

La cultura in tv è da sempre un connubio complesso. Come rendere la pillola più dolce, secondo te?

In realtà il programma è molto informale. Io faccio da tramite e legante tra i due docenti esperti della nostra lingua e l'ospite di riferimento. Tutte le settimane cambiamo l'argomento della puntata. Il taglio è informale e scherzoso. Inoltre abbiamo in collegamento i ragazzi delle scuole. Tematiche e argomentazioni profonde trattate con un taglio leggero.



UNA NUOVA AVVENTURA TELEVISIVA

Roma. Noemi Gherrero la domenica, su Rai 3, conduce *Le parole per dirlo*, il nuovo programma dedicato alle parole e al nostro modo di parlare e di scrivere. Insieme a Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, ogni settimana ci racconta della nostra bella lingua con l'aiuto di un ospite.

Secondo te diamo davvero alle parole l'importanza che meriterebbe?

Secondo me no. Il ragionamento verte su questo, un tipo di ragionamento che tocca da vicino la situazione attuale. Il vocabolario delle persone è sempre più povero, non capiamo e non troviamo le parole giuste perché non le conosciamo e nelle comunicazioni nascono facilmente fraintendimenti: vanno bene nella sostanza ma nella forma divengono aggressive.

Leggendo i social troppo spesso ci imbattiamo in clamorosi errori grammaticali: da cosa deriva per te questa superficialità grammaticale?

I social esprimono la velocità e la rapidità. Si fanno le cose, si pensa e si

scrive troppo velocemente. Non siamo più abituati a scrivere a mano, i tempi sono molto frenetici. A forza di sintetizzare è un attimo commettere errori. Sui messaggi di WhatsApp quasi non vengono usate le vocali. Solo che noi ci facciamo caso mentre i giovanissimi sono nati con questo tipo di linguaggio e faticano a denotare la differenza.

A proposito di social, ne fai uso? Non sono una fan dei social, sono legata alla carta stampata. Sono ottimi mezzi di comunicazione usati però malaccio. Per non essere tagliati fuori bisogna seguire un trend e questo è mortificante, specie per un artista che spesso esprime concetti fuori dal coro.

Quali sono le tue letture preferite? Il libro che ti ha cambiato la vita?



Roma.
Noemi Maria
Cognigni, in arte
Noemi Gherrero
(32 anni) è attrice,
conduttrice e modella,
ha condensato le
sue passioni in un
percorso brillante e in
continua evoluzione,
tra passerelle e teatro,
web e tv.



LA CARRIERA

Roma. Nota al grande pubblico per la sua interpretazione nella fortunatissima serie tv *I bastardi di Pizzofalcone*, ha recitato anche in film come *Falchi* e ha preso parte anche a documentari tv come *Il giorno del Giudizio*.

«Sono una grande lettrice, amo i romanzi storici e adoro la saggistica in generale. Il libro che in assoluto ho preferito è *La voce dell'anima*.

Quali sono le tue attività preferite nel tempo libero?

Amo tantissimo viaggiare, cosa che ora per lavoro non posso fare. Poi sono una fan di sport "adrenalinici": arrampicata, rafting, ecc... Ho un buon rapporto con la natura e amo l'avventura.

Ultimamente il premier Conte si è rivolto a Fedez e Chiara Ferragni per sensibilizzare i giovani all'uso della mascherina: giusto o sbagliato?

Capisco da parte del premier l'esigenza di farsi ascoltare dai giovani, ma non condivido: le regole si rispettano e basta. Non si possono responsabilizzare degli influenze per fare presa.

Italiani: pregi e difetti.

La creatività è nel nostro Dna, però siamo estremamente pigri. Spesso subentrano arroganza e litigiosità, non riusciamo a fare squadra. Non siamo ancora davvero uniti.

Il tuo miglior pregio e il tuo peggior difetto.

Sicuramente l'impulsività, per entrambe le cose.



di Tommaso Martinelli

Pronti per un viaggio nella lingua italiana?

Le parole per dirlo, il programma condotto da **Noemi Gherrero**, ha come obiettivo quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità



Al via dal 18 ottobre su Raitre (ogni domenica dalle 10.20 alle 11.10) il programma *Le parole per dirlo*.

In ogni puntata focus diverso

È un appassionante viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Ogni puntata, condotta da **Noemi Gherrero** (32 anni), con la collaborazione dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, sarà basata

su uno specifico ambito linguistico. L'obiettivo sarà quindi quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità.

La prima puntata, dedicata al linguaggio della televisione, avrà come ospite d'eccezione Corrado Augias. Al tono informale e spesso giocoso del programma contribuirà la partecipazione online di un piccolo gruppo di studenti, mentre un ampio spazio sarà dedicato a contributi filmati (di repertorio o realizzati per l'occasione) che daranno

testimonianza diretta dei diversi usi linguistici.

«Tematiche legate all'attualità»

«Sono onorata di far parte di un programma che si propone un obiettivo così alto. Essendo laureata in relazioni internazionali, ho sempre nutrito una forte attrazione per le tematiche legate all'attualità. È importante dare alle persone un segnale di risveglio. Ridare attenzione a ciò che si è perso, ma anche a ciò che sta nascendo. Al giorno d'oggi

le parole sono importanti ed è fondamentale saperle usare» racconta la conduttrice. E aggiunge: «Assistiamo quotidianamente all'incapacità delle persone di relazionarsi, specialmente tra i più giovani. La parola, usata nel modo giusto, dà la possibilità a tutti noi di comunicare e arrivare alle persone. Il nostro non è solo un format sul corretto uso della lingua italiana: parleremo anche di linguaggi ed è questa l'arma vincente del programma perché faremo da lente di ingrandimento sulla quotidianità».

LE PAROLE PER DIRLO

RAITRE ore 10.20

Secondo appuntamento con il nuovo programma sulla lingua italiana. Lo conduce l'attrice napoletana **Noemi** **Gherrero** insieme con due linguisti, i professori Valeria Della Valle e Giuseppe Patota.



10.20 LE PAROLE PER DIRLO Talk show *Dai cinegiornali di epoca fascista ai telegiornali della sera, dalle veline parlamentari ai grandi reportage: com'è cambiato il linguaggio dell'informazione in questi anni? E quali sono, oggi, gli usi e gli abusi che il giornalismo fa della lingua italiana?* A queste domande risponde la seconda puntata del programma condotto da **Noemi Gherrero**, che si avvale della collaborazione fissa di Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, due tra i più importanti specialisti della nostra lingua. Ospite, Lucia Annunziata.





Non è la più parlata al mondo anche se i numeri di chi la studia all'estero sono in crescita: la lingua italiana, si dice, è la più bella del mondo. Noemi Gherrero e celebri linguisti esplorano il nostro modo di parlare in tutti i campi.



Noemi Gherrero in viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare. Il programma si chiama *Le parole per dirlo*, dal 18 ottobre su Rai3 (dalle 10,10). Insieme a lei due linguisti, **Valeria Della Valle** e **Giuseppe Patota**. Ospite della prima puntata: **Corrado Augias**. In studio anche un gruppo di studenti, inoltre saranno proposti filmati che daranno testimonianza diretta dei diversi usi linguistici.



Da oggi il programma su Rai3

Troviamo tutti assieme "Le parole per dirlo"

Ogni domenica mattina alle 10.20 fino a giugno per 33 puntate

Daniela Giammusso

ROMA

«Le parole sono importanti», urlava Nanni Moretti in «Pambella rossa», uno dei suoi film più famosi. E parte dalla stessa convinzione il nuovo programma settimanale di Rai3 «Le parole per dirlo», in onda ogni domenica mattina, alle 10.20, a partire da oggi. Padrona di casa l'attrice Noemi Gherrero, alla sua prima prova da

conduttrice in casa Rai (dopo l'esperienza su Telelombardia), affiancata da due blasonati linguisti come Valeria Della Valle e Giuseppe Patota.

«Dal set allo studio tv: tutto cambia. Niente battute da copione, qui porto in campo me stessa», racconta all'Ansa la Gherrero, napoletana doc, una laurea in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all'Università L'Orientale di Napoli, appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale. «Il programma - dice - sarà uno spazio un po' sulla falanga del "Non è mai troppo tardi" del maestro Manzi, quando gli italiani rimanevano incollati alla tv per imparare a leggere e scrivere. Oggi

vorremmo recuperare il rapporto con la nostra lingua, ridare attenzione a ciò che si è perso ma anche a ciò che sta nascendo. La parola, usata nel modo giusto, offre la possibilità di comunicare e arrivare alle persone. E noi vorremmo raccontare il modo di parlare degli italiani nei suoi aspetti più vitali e concreti, tra neologismi,

Condurrà l'attrice Noemi Gherrero affiancata dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota



«Recuperiamo il rapporto con l'italiano» Noemi Gherrero

anglicismi e nuovi linguaggi. Il paradosso è che la nostra lingua si è riempita di parole derivate dall'inglese, ma poi noi italiani l'inglese non lo parliamo così tanto».

In tutto saranno 33 puntate, in onda fino a giugno, ognuna dedicata a uno specifico ambito, come la lingua della politica, della pubblicità, dei social network. A partire, stamane, dal linguaggio della tv con ospite Corrado Augias. «Avremo poi Lucia Annunziata per il giornalismo e ancora attori, scrittori, politici a portare la loro cifra stilistica, anche per capire tra tanti nuovi vocaboli cosa vale la pena di "salvare" e cosa lasciar andare». Tra filmati di oggi e di ieri e

un piccolo gruppo di studenti a seguire online, non mancherà una puntata dedicata alle donne. «Le parole di una lingua dicono molto sul modo in cui le donne sono considerate in una società - dice la Gherrero - Sarà un'occasione anche per affrontare il tema delle quote rosa. Io non sono femminista e non amo gli estremismi. Ma a volte qualche forzatura è necessaria per far passare il concetto».

Ma esistono parole del «cuore» e altre che non vorremmo sentire? «Personalmente amo la parola "contaminazione". L'arte in fondo è questo: contagiarsi, cimentarsi, "sporcarsi" un po'».



Televisionando

di Alessandra Galetto

«Le parole per dirlo», su Rai 3 protagonista sarà l'italiano



Noemi Gherrero da oggi su Rai 3 con «Le parole per dirlo»

«Le parole sono importanti!», urlava Nanni Moretti in «Palombella rossa», uno dei suoi film più famosi. E parte dalla stessa convinzione il nuovo programma settimanale di Rai 3 «Le parole per dirlo», in onda ogni domenica mattina, alle 10.20, a partire da oggi. Padrona di casa, l'attrice **Noemi Gherrero**, alla sua prima prova da conduttrice in casa Rai, affiancata da due blasonati linguisti come **Valeria Della Valle** e **Giuseppe Patota**. «Dal set allo studio tv: tutto cambia. Niente battute da copione, qui porto in campo me stessa», racconta la Gherrero, napoletana doc, appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale.

«Il programma - dice - sarà uno spazio un po' sulla falsa riga del Non è mai troppo

tardi del maestro Manzi, quando gli italiani rimanevano incollati alla tv per imparare a leggere e scrivere. Oggi vorremmo recuperare il rapporto con la nostra lingua, ridare attenzione a ciò che si è perso ma anche a ciò che sta nascendo. La parola, usata nel modo giusto, offre la possibilità di comunicare e arrivare alle persone. E noi vorremmo raccontare il modo di parlare degli italiani nei suoi aspetti più vitali e concreti, tra neologismi, anglicismi e nuovi linguaggi del nostro tempo».

Tra gli ospiti, Corrado Augias. «Avremo poi Lucia Annunziata per il giornalismo e ancora attori, scrittori, politici a portare la loro cifra stilistica, anche per capire tra tanti nuovi vocaboli cosa vale la pena salvare e cosa lasciar andare».



SU RAI3 OGNI DOMENICA DA OGGI

L'italiano tra neologismi e anglicismi, scopriamo "Le parole per dirlo"

DANIELA GIAMMUSO

«Le parole sono importanti!», urlava Nanni Moretti in "Palombella rossa", uno dei suoi film più famosi. E parte dalla stessa convinzione il nuovo programma settimanale di Rai3 "Le parole per dirlo", in onda ogni domenica mattina, alle 10.20, a partire da oggi. Padrona di casa, l'attrice **Noemi Gherrero**, alla sua prima prova da conduttrice in casa Rai (dopo l'esperienza su "Telenord", affiancata da due blasonati linguisti come Valeria Della Valle e Giuseppe Patota. «Dal set allo studio tv: tutto cambia. Niente battute da copione, qui porta in campo me stessa», racconta la Gherrero, napoletana doc, una laurea in Relazioni Internazionali e Diplomatiche, appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale. «Il programma - dice - sarà uno spazio un po' sulla falsa riga del

"Non è mai troppo tardi" del maestro Manzi, quando gli italiani rimanevano incollati alla tv per imparare a leggere e scrivere. Oggi - prosegue - vorremmo recuperare il rapporto con la nostra lingua, ridare attenzione a ciò che si è perso ma anche a ciò che sta scendendo. Vorremmo raccontare il modo di parlare degli italiani nei suoi aspetti più vitali e concreti, traneologismi, anglicismi e nuovi linguaggi. Il paradosso è che la nostra lingua si è riempita di parole derivate dall'inglese, ma poi noi italiani l'inglese non lo parliamo così tanto». 33 puntate, fino a giugno, ognuna dedicata a uno specifico ambito, come la lingua della politica, della pubblicità, dei social network. A partire, oggi, dal linguaggio della tv con ospite Corrado Augias. «Avremo poi Lucia Annunziata per il giornalismo e ancora attori, scrittori, politici a portare la loro cifra stilistica, anche per capire tra tanti nuovi voca-

boli cosa vale la pena salvare e cosa lasciar andare». Non mancherà una puntata dedicata alle donne. «Le parole di una lingua dicono molto sul modo in cui le donne sono considerate in una società - dice la Gherrero - Io non non amo gli estremismi. Ma a volte qualche forzatura è necessaria per far passare il concetto». Ma esistono parole del «cuore» e altre che non vorremmo sentire? «Amo la parola contaminazione. L'arte in fondo è questo: contagiarci, cimentarsi, sporcarsi un po'», risponde la conduttrice, che ha appena firmato il concept della mostra fotografica «Arte pandemica - Fughe dell'anima» e che in queste settimane si divide tra lo studio di Rai3 e il set bolognese di "Vecchie canaglie", film opera prima di Chiara Sani, con Lino Banfi e Greg, Andrea Roncato e Pippo Santonastaso. Per lei, dice, «la parte di un'infierma un po' alla Goldie Hawn in "Fiore di cactus"».



Noemi Gherrero



Noemi Gherrero, su Rai3 troviamo Le parole per dirlo

Da 18/10, attrice guida nuovo programma con Della Valle e Patota



Redazione ANSAROMA

17 ottobre 2020 13:19 NEWS

(ANSA) - ROMA, 17 OTT - "Le parole sono importanti!", urlava Nanni Moretti in "Palombella rossa", uno dei suoi film più famosi. E parte dalla stessa convinzione il nuovo programma settimanale di Rai3 "Le parole per dirlo", in onda ogni domenica mattina, alle 10.20, a partire dal 18 ottobre.

Padrona di casa, l'attrice Noemi Gherrero, alla sua prima prova da conduttrice in casa Rai (dopo l'esperienza su Telelombardia), affiancata dai linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota.

"Sarà uno spazio un po' sulla falsa riga del Non è mai troppo tardi del maestro Manzi, quando gli italiani rimanevano incollati alla tv per imparare a leggere e scrivere", racconta all'ANSA la Gherrero, napoletana doc, una laurea in Relazioni Internazionali e Diplomatiche all'Università L'Orientale di Napoli, appassionata di simbolismo, psicologia e antropologia culturale. "Oggi - prosegue - vorremmo recuperare il rapporto con la nostra lingua, ridare attenzione a ciò che si è perso ma anche a ciò che sta nascendo. La parola, usata nel modo giusto, offre la possibilità di comunicare e arrivare alle persone. E noi vorremmo raccontare il modo di parlare degli italiani nei suoi aspetti più vitali e concreti, tra neologismi, anglicismi e nuovi linguaggi".

In tutto, 33 puntate fino a giugno, ognuna dedicata a uno specifico ambito, come la lingua della politica, della pubblicità, dei social network. A partire, domenica 18 ottobre, dal linguaggio della tv con ospite Corrado Augias. "Avremo poi Lucia Annunziata per il giornalismo e ancora attori, scrittori, politici a portare la loro cifra stilistica, anche per capire tra tanti nuovi vocaboli cosa vale la pena 'salvare' e cosa lasciar andare". Tra filmati di oggi e di ieri e un piccolo gruppo di studenti a seguire on line, non mancherà una puntata dedicata alle donne e alle parole per loro usate. (ANSA).

RAI3: LE PAROLE PER DIRLO, VIAGGIO NELLA LINGUA ITALIANA



Ora d'inserimento: **12:13**

(9Colonne) Roma, 16 ott - "Le parole sono importanti!" urla Nanni Moretti in uno dei suoi film più famosi. Nasce dalla stessa convinzione il nuovo settimanale di Rai3, "Le parole per dirlo", in onda ogni domenica, a partire da domenica, dalle 10.20 alle 11.10. Un appassionante viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Ogni puntata, condotta da Noemi Gherrero con la collaborazione dei linguisti Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, sarà basata su uno specifico ambito linguistico (come la lingua della politica, della pubblicità, dei social network...). L'obiettivo sarà quindi quello di esplorare, attraverso gli usi verbali, i diversi aspetti della nostra quotidianità. Dedicata al linguaggio della televisione, la prima puntata, in onda domenica, avrà come ospite d'eccezione Corrado Augias. Al tono informale e spesso giocoso del programma contribuirà la partecipazione on-line di un piccolo gruppo di studenti, mentre un ampio spazio sarà dedicato a contributi filmati (di repertorio o realizzati per l'occasione) che daranno testimonianza diretta dei diversi usi linguistici. "Sono onorata di far parte di un programma che si propone un obiettivo così alto - afferma la conduttrice -. Essendo laureata in relazioni internazionali, ho sempre nutrito una forte attrazione per le tematiche legate all'attualità. E' importante dare alle persone un segnale di risveglio. Ridare attenzione a ciò che si è perso ma anche a ciò che sta nascendo. Al giorno d'oggi le parole sono importanti ed è fondamentale saperle usare. Assistiamo quotidianamente all'incapacità delle persone di relazionarsi, specialmente dei più giovani. La parola, usata nel modo giusto da la possibilità a tutti noi di comunicare e arrivare alle persone. Il nostro non è solo un format sul corretto uso della lingua italiana, parleremo anche di linguaggi ed è questa l'arma vincente del programma perché faremo da lente di ingrandimento sulle realtà che fanno parte di noi". (PO / red)



L'importanza delle "parole" per Noemi Gherrero: infermiera sognatrice sul set, conduttrice attenta su Rai3

16 OTTOBRE 2020

Sul lavoro dice di essere *"istintiva, impulsiva e determinata"*. È la 32enne napoletana **Noemi Gherrero** che dal 18 ottobre ogni domenica su Rai3 (dalle 10.20 alle 11.10) condurrà *"Le parole per dirlo"*, quello che sulla carta si presenta come un appassionante viaggio nella lingua italiana per raccontare il nostro modo di parlare nei suoi aspetti più vitali e concreti. Le parliamo al telefono prima che vada al trucco, impegnata com'è sul set di *"Vecchie canaglie"*.

Sei attrice, conduttrice, modella e giornalista, correggimi se ho sbagliato. Nella tua poliedrica attività professionale c'è qualcosa che ti piace di più?

"Giornalista, no. Sto scrivendo per un giornale (EurasiaNews, ndr). Confido entro la fine dell'anno, inizio dell'anno prossimo di prendere il tesserino da pubblicista. Sono una persona sostanzialmente come mi hai descritto: poliedrica e versatile. Ho sempre portato avanti questa idea che non necessariamente una cosa escluda l'altra, che più fai esperienza più questo ti apre il mondo, e quindi più impari più hai possibilità. Anche se io mi sento soprattutto un'attrice e spero un giorno di poter fare un film in cui ho la possibilità di esprimere quelle che sono le mie corde. Io sono un'attrice tendenzialmente drammatica, mi piace molto lavorare su personaggi borderline, un po' alla Nicole Kidman per intenderci. Quindi il mondo del cinema, o insomma quello della recitazione, è quello a cui tengo maggiormente, fermo restando questa bellissima esperienza che comincio adesso con Rai3 e che sicuramente mi dà la possibilità di esprimere altre caratteristiche che fanno parte di me".

Stai girando il film di Chiara Sani: che ruolo interpreti?

“È una commedia grottesca con personaggi simpatici. Ogni attore ha delle caratteristiche molto specifiche. Abbiamo nel cast dei nomi importanti quali Lino Banfi, Andy Luotto, Greg, Pippo Santonastaso, un cast ovviamente di rilievo, ma al contempo anche estremamente giusto perché le fisicità, le caratteristiche dei singoli attori rispondono molto bene all’idea che aveva Chiara, che è alla sua opera prima e che sta costruendo questo film come se fosse una favola. È un film che, secondo me, ha un taglio completamente diverso da quello che siamo abituati a vedere della classica commedia, perché porta avanti un messaggio importante relativo alla malasanità italiana. Racconta la storia di questi vecchietti che sono praticamente tenuti in poca considerazione all’interno di un centro di cure, per cui si sviluppa tutta una cosa simpatica. Io ho un bel ruolo, perché sono un’infermiera, un po’ un personaggio alla Goldie Hawn in ‘Fiore di cactus’: un personaggio estremamente delicato, sognatrice, una donna d’altri tempi. Per me è una bella esperienza perché ho sempre lavorato su personaggi completamente diversi. Sono molto contenta perché Chiara mi ha dato grande fiducia“.

La Rai ha varato programmi come quello di Massimo Gramellini “Le parole della settimana”, quello di Vincenzo Mollica “Parole Parole, storie di canzoni”. Ora lancia “Le parole per dirlo”: qual è il target?

“Il target di Rai3 è estremamente di qualità. Rai3 forse in assoluto è la rete che si identifica con contenuti divulgativi e di cultura, quindi ovviamente il target di riferimento è quello. Quello che prima non sapevo da spettatrice è che ci sono tantissimi studenti universitari che seguono programmi culturali. Noi cercheremo di orientarci soprattutto a loro. Ci fa piacere se a seguirci è l’over 50, però cerchiamo di arrivare ai cuori e alle menti di ragazzi che hanno necessità di riconoscersi in programmi che finora sono stati un po’ bistrattati“.



Come si declina la trasmissione?

“Di settimana in settimana tratteremo degli argomenti particolari, perché la trasmissione non ha solamente l’obiettivo di correggere l’italiano che è una cosa ovviamente sempre da fare e che abbiamo il piacere di fare perché abbiamo due esperti linguisti, i professori Valeria Della Valle e Giuseppe Patota, e quindi chi meglio di loro! Ma ovviamente cerchiamo di riportare l’attenzione su quello che succede oggi e quindi di contestualizzare gli argomenti, di trattare quello che succede nell’attualità dei nostri giorni. Mi riferisco al fatto dei cambiamenti della

lingua, dei neologismi, degli anglofoni, al fatto che i dialetti continuano ad essere fortemente utilizzati, al fatto dello slang, al fatto che i linguaggi utilizzati spesso e volentieri sono linguaggi che per fare audience si profilano in linguaggi verbali magari poco istituzionali, quindi il linguaggio dell'odio ad esempio. Diciamo che questo è lo sfondo e che poi di settimana in settimana andiamo a trattare degli argomenti in particolare per capire come c'è stata l'evoluzione non solo della lingua, e l'utilizzo di un vocabolario che cambia, ma anche proprio l'atteggiamento alla lingua, il fatto che l'impoverimento culturale porta anche all'incapacità molto spesso di esprimere effettivamente quello che si sente. Cominciamo con la televisione e ospite Corrado Augias, e proseguiamo poi con l'informazione, l'enogastronomia... Abbiamo 33 puntate dove di volta in volta si approfondiranno i linguaggi utilizzati facendo anche un tuffo nel passato per capire cosa è successo nel corso dei decenni“.

In ultimo, ti chiedo di giocare con tre titoli di film al di là della singola trama. Primo, “La vita segreta delle parole”, quindi: qual è per te “La vita segreta delle parole”?

“Non saprei dirti... C'è il linguaggio del corpo. Magari tu dici una cosa ma poi il tuo corpo suggerisce altro quindi quella parola era altro, un lapsus ad esempio...“

Secondo, quali sono per te le più belle “Parole d'amore”?

“Io onestamente non sono l'esempio della romanticità. Secondo me dipende anche dalle persone. C'è l'uomo della tua vita di cui sei follemente innamorata e quel 'ti amo' riempie la tua vita, in realtà se te lo dice un altro quel 'ti amo' non conta nulla. Tendenzialmente mi piace molto associare l'idea d'amore al senso di libertà. Più che parole mi piace l'idea di una persona che quando ti ama ed è innamorata di te riesce a contestualizzare tutto questo anche col senso di libertà“.

Terzo, quali sono le cose che hai avuto più difficoltà ad esprimere e quindi ti sei trovata a pronunciare: queste sono “Le parole che non ti ho detto”?

“Forse c'è una questione molto personale che è legata a mia sorella. In passato non ero riuscita a trasferirle il fatto che mi sentivo molto in colpa di alcune mie assenze, di alcune mie mancanze e quando dopo un paio di anni sono riuscita a comunicarle tutto questo quello che le ho detto è stato 'mi sono sentita in colpa e non sono riuscita a dirti questo'“.

Grazie perché ti sei prestata a questo gioco di “parole”.

“In realtà mi hai fatto pensare alle parole che suscitano empatia“.

Due proiezioni e il Premio Wica accendono la serata della rassegna

Festa doppia e parterre da Hollywood

L'EVENTO

Struscio da gran sera per una ribalta d'eccezione. Quarta giornata della Festa del Cinema ricca di star, belle donne e appuntamenti sparsi per la Capitale, per evitare troppi assembramenti. Al Parco della Musica va in scena il red carpet "Tigers" con il regista svedese **Ronnie Sandahl**, in elegante completo nero, e il cast formato, tra gli altri, da **Erik Enge**, **Maurizio Lombardi**, **Alberto Basaluzzo**, **Antonio Bannò**, **Gianluca Di Gennaro**. Appare **Angelika Del Rio**, in lungo blu scuro di lurex con orecchini gioiello, ed è folla di flash. In lungo e attillato outfit dorato anni Trenta, e pettinatura a tema, la fulva **Giulia Di Quilio**. Poi **Noemi Gherrero**, in nero, **Marilyn Gallo**, in corto nero, e l'artista performer **Nora Lux**, in lungo lurex dai toni del blu scuro, che si diverte a giocare con lo scialle di velo del vestito utilizzandolo come fossero un paio di ali. Passa l'ambasciatore svedese **Jan Bjorklund**, per applaudire l'artista conterraneo.

Nel frattempo all'Eur, alla Nuova, si proietta il film di **Pietro Castellitto** "I predatori". Arrivano il celebre papà, **Sergio Castellitto**, ma anche **Liliana Fiorelli**, in jeans e blusa nera, **Giulia Petrini**, del cast, in pantaloni ruggine su giacca a quadri. Si prosegue con **Gabriele Mainetti**, **Roberto Proia**, **Valentina Lodovini**, in corto floreale su giacca nera e stivali in tinta, e il produttore **Domenico Procacci**. Sfilano la dolce e sorridente **Carlotta Natoli**, in giacca a quadri su leggings neri, e **Giorgio Montanini**. Ed è atmosfera glam. Poi buio in sala per apprezzare la storia de i Pavone e i Vismara, due famiglie romane di estrazione sociale e culturale totalmente differente: l'una ricca e borghese, l'altra proletaria e fascista. Un pic-



Pietro Castellitto
e destra
Valentina Lodovini

(foto: TOIATI/LEONE/LUCIDI)



In alto
Paola Cortellesi
Sopra a sinistra
Sergio Castellitto
Qui a fianco
Noemi Gherrero
e a destra
Giulia Petrini

(foto: TOIATI/LEONE/LUCIDI)



(foto: TOIATI/LEONE/LUCIDI)



colo incidente porterà i due nuclei a scontrarsi, lasciando emergere alcuni piccoli segreti.

In questo rincorrersi di appuntamenti, a Casa Alice si celebra il Premio Wica, Women in Cinema Award, con la regista **Liliana Cavani**, **Paola Cortellesi**, in elegante tailleur nero, mascherina nera con sandali in tinta, e il marito **Riccardo Milani**. Nelle stesse ore al Cinema Europa si proietta "La Fellinette" di **Francesca Fabbri Fellini**, nipote del grande regista. E tra gli attori prenotati anche **Milena Vukotic**. E si torna sul red carpet del Parco della Musica in serata con lo short movie "Open you'reyes", di **Gabriele Muccino**, che arriva con la sua **Angelica Russo** e gli interpreti **Francesco Scianna**, in grigio, e **Marianna Falace**, in black. Passa **Vittoria Schisano** e il ballerino **Marco De Angelis**.

Lucilla Quaglia

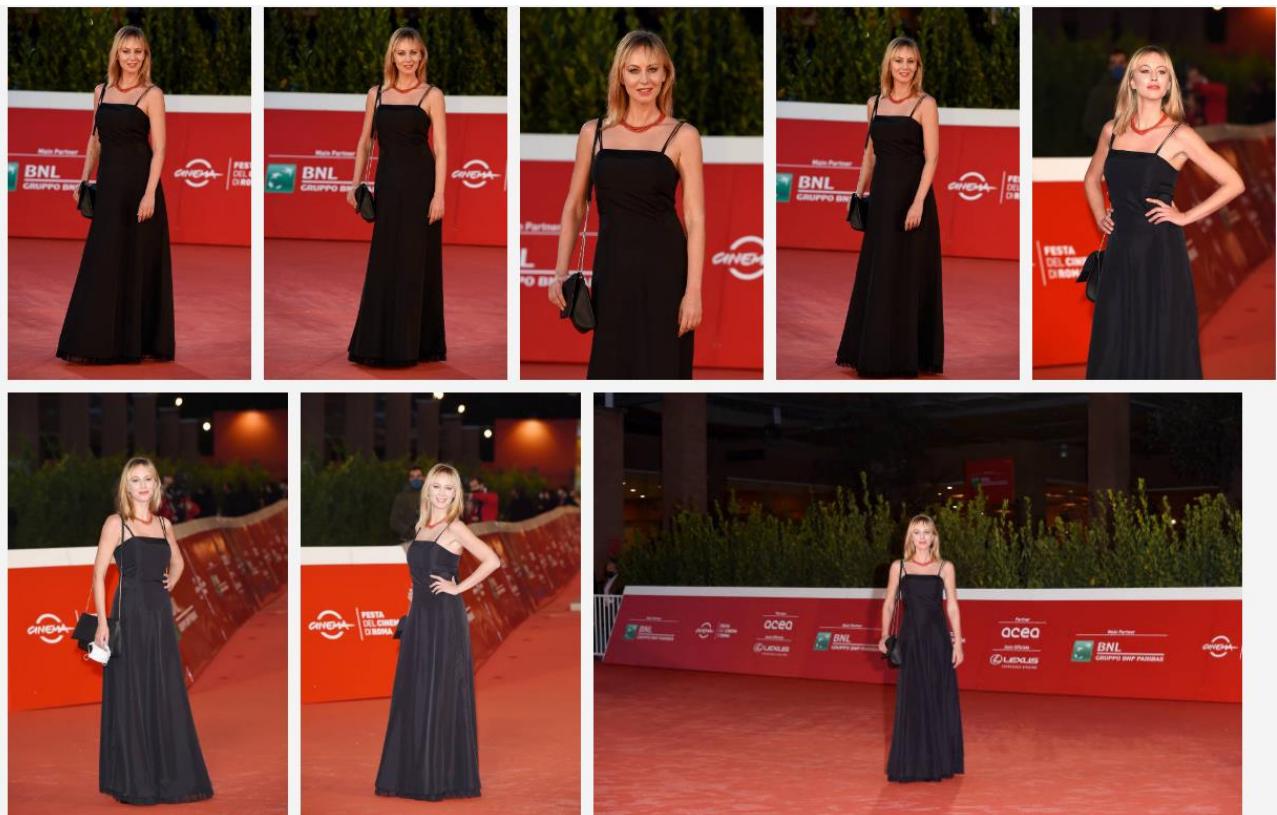
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rome Film Fest 2020

Italian actress Noemi Gherri at 15th Rome Film Fest 2020. Red carpet.

Rome (Italy), October 18th, 2020 (Photo by Marilla Sicilia/Archivio Marilla Sicilia/Mondadori Portfolio via Getty Images)





8 / 42

Noemi Gherrero (foto di Andrea Bracaglia)

VANITY FAIR

VF



Noemi Gherrero

Red Carpet Tigers

18 Ottobre 2020 - Foto Karen Di Paola



Noemi Gerrero - Foto Karen Di Paola

OFFICINE GARIBALDI/1

«Arte pandemica» Oggi l'inaugurazione della mostra

Alle Officine Garibaldi di via Gioberti oggi vernissage della mostra «Scomposizioni e fughe dell'anima. Arte pandemica», a cura di Francesco Corsi, presidente di Artingenio, realizzata col supporto del Fondo di Investimento Fortitude 1780. Alle 18.30 interverranno in una tavola rotonda la professoressa Liliana Dell'Osso direttore della clinica psichiatrica dell'ateneo, l'attrice **Noemi Ghererro**, l'imprenditrice e scrittrice Patrizia Gucci, il presidente di Artingenio e curatore Francesco Corsi. Modera l'avvocato Gabriella Porcaro. Presenta Manuela Arrighi. A seguire performance teatrale di **Noemi Ghererro**. Ospite Stefano Rusca, direttore del Fondo Fortitude 1780.



L'EVENTO

Le fotografie che ritraggono scomposizioni e fughe dell'anima

I momenti di vita quotidiana nel lockdown esposti in una mostra alle Officine Garibaldi

PISA

Oggi l'attrice **Noemi Gherero**, ospite delle Officine Garibaldi, inaugurerà la mostra di fotografia e arte "Scomposizioni e fughe dell'anima. Arte Pandemica", a cura di **Francesco Corsi**, presidente di ArtInGenio, realizzata col supporto del Fondo di Investimento Fortitude 1780. La mostra, in anteprima nazionale, è frutto di una profonda riflessione che ha accompagnato l'artista durante il periodo della quarantena. Un progetto complesso che vede esposte 20 fotografie. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lock-

down che ha paralizzato il nostro Paese. Un dialogo culturale e filosofico con Francesco Corsi, curatore della mostra, nato attorno agli scatti d'arte di Miriam Cognini e Teresa Fini, post prodotti dal famoso fotografo Luciano Ferrara. Tra gli ospiti dell'evento la professoressa **Liliana Dell'Osso**, in un incontro alle 18 sul suo libro "Contagi", tra contaminazioni culturali e pandemiche, con il costante richiamo all'arte di Munch, che si è fatto interprete dell'angoscia universale dell'uomo. Ad aprire la mostra, alle 18.30, **Noemi Gherero**, che, attraverso una performance teatrale trasporta-



Una delle foto in mostra da oggi alle Officine Garibaldi, dove si apre "Scomposizioni e fughe dell'anima"

Oggi alle 18.30
l'inaugurazione:
ospite l'attrice
Noemi Gherero

rà il pubblico in un viaggio attraverso quattro delle fotografie più significative inserite, assieme a tutti gli altri scatti, nella pubblicazione. Presente anche il pittore Alfonso Mangone che darà vita ad uno spettacolo di live painting. Sempre sul palco delle Officine Patrizia Gucci, nipote del creatore della nota maison di moda, che sarà protagonista di un dibattito. E ancora Francesco Mori, artista delle vetrine del Battistero di

Piazza dei Miracoli, Piero Colombani, protagonista del "Nuovo Gotico", Carmen Bertacchi, artista concettuale, e Sabrina Feroci con le sue sculture famose in tutto il mondo. Presenti anche le opere del maestro materano Mimmo Centoze. Espositivi lavori di Silvio Pistolesi. Infine l'opera "Sola... ma in attesa" di Carlo Lanini, pittore del Borgo di Pioppi. Ingresso libero nel rispetto delle norme anti-Covid. —



ARTISTA NAPOLETANA

A Pisa la mostra della Gherrero



Sarà presentata oggi alle ore 18.30 presso le Officine Garibaldi di Pisa, la mostra fotografica ideata dall'attrice e conduttrice napoletana Noemi Gherrero (*nella foto*) dal titolo "Scomposizioni e fughe nell'anima-Arte Pandemica", all'interno di una collettiva d'arte a cura di Francesco Corsi, presidente di "ArTinGenio", realizzata col supporto del Fondo di Investimento Fortitude 1780. Un progetto nato durante il lockdown che vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che viene presentata in anteprima nazionale, vede esposte 20 fotografie e resterà aperta al pubblico fino al 6 ottobre. Durante il vernissage d'inaugurazione si potrà assistere ad una performance teatrale di Noemi Gherrero, che trasporterà il pubblico in un viaggio attraverso 4 delle fotografie più significative inserite, assieme a tutti gli altri scatti nella pubblicazione di "ArTinGenio", "Scomposizioni e Fughe dell'Anima. Arte Pandemica". La mostra sarà visitabile fino al 6 ottobre al piano terra delle Officine Garibaldi, in orario di apertura della struttura. L'ingresso è libero anche se, vista la situazione di emergenza sanitaria, all'interno della struttura sarà ammesso un numero limitato.

OFFICINE GARIBALDI

Arte pandemica Mostra, il vernissage

Domani nei locali di via Gioberti, il vernissage della mostra d'arte (dal 23 settembre al 6 ottobre) Scomposizioni e fughe dell'anima. Arte pandemica, a cura di Francesco Corsi, presidente di ARTinGENIO, realizzata col supporto del Fondo di Investimento Fortitude 1780. Alle 18.30 sul palco delle Officine interverranno in una tavola rotonda la prof.ssa Liliana Dell'Osso direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Pisa, l'attrice **Noemi Gherrero, l'imprenditrice e scrittrice Patrizia Gucci, il presidente di ARTingenio e curatore della mostra Francesco Corsi. Modera il dibattito l'avv. Gabriella Porcaro. Presenta la giornalista Manuela Arrighi. Poi, la perfomance teatrale di **Noemi Gherrero**. Ospiti d'eccezione Stefano Rusca, direttore del Fondo Fortitude 1780 che finanzia il progetto, e numerosi artisti di livello internazionale.**



Gherrero e l'arte pandemica «Scatti fragili per anime fragili»

Giovanni Chianelli

Inizia a diventare un filone, quello dell'arte che parla della pandemia e del lockdown. Come conferma anche **Noemi Gherrero**, che da domani al 6 ottobre porta alle Officine Garibaldi di Pisa «Scomposizioni fughe nell'anima - Arte pandemica», all'interno di una collettiva a cura del filosofo Francesco Corsi.

20 fotografie, a cura di Mjriam Cognigni (il vero cognome della Gherrero: è sua sorella) e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara, in cui la sensuale attrice e conduttrice tv napoletana, 32 anni, viene ritratta per parlare del periodo speciale

che abbiamo vissuto: «Voleva essere una forma di racconto atipico della quarantena e della ripresa iniziale», dice la Gherrero. Infatti i primi dieci scatti la riprendono in solitudine, tra strade deserte e il chiuso dell'appartamento, e hanno un taglio intimistico, concettuale. I restanti sono riferiti alla fase che seguì il 4 maggio e vogliono offrire una riflessione sociologica. Come quello che la ritrae coperta solo di uno scotch adesivo che riporta la dicitura «fragile», in sorprendente anticipo sui tempi di oggi in cui si è scatenato il dibattito sui lavoratori e gli studenti «fragili», appunto: «L'immagine ha diversi significati. Voleva essere un gioco tra la nostra insicurezza do-

po la lunga fase di isolamento e una stoccatina contro chi sulla paura del virus ci stava cominciando a fare soldi. Tanto è vero che in mano sfoggia una mascherina».

Insofferenza alla clausura forzata? «Sì e non mi vergogno di ammetterlo. Quanto meno abbiamo vissuto una stagione eccezionale e andava testimoniata, se non sublimata attraverso un'azione artistica». Anche se inizialmente l'attrice, al debutto con l'arte figurativa, non aveva in mente di farne una mostra: «Poi il dialogo con Francesco Corsi, che viene riportato in testi a corredo delle immagini, lo ha fatto sviluppare come percorso».

La sera della performance alcuni di questi scatti verranno inter-



CREATIVITÀ E SEX APPEAL
Noemi Cognigni,
in arte Gherrero, 34 anni

**FOTO «FILOSOFICHE»
NATE DURANTE
E DOPO IL LOCKDOWN**
**L'ATTRICE POSA
E POI LE RICREA
DAL VIVO**

pretati dalla Gherrero, cognome d'arte (quello vero è Cognigni): «Ho scelto questo nome perché sono legata agli archetipi junghiani, il mio è quello del guerriero».

Vista dal grande pubblico nella serie «I bastardi di Pizzofalcone», Noemi a breve tornerà sugli schermi: la vedremo da dopodomani nella fiction di Raidue «Il mare fuori» (già visibile su Raiply), mentre si prepara al suo primo programma da conduttrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+



exibart

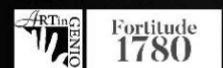
exibart.com



22 settembre h 18,30
Vernissage
*Performance dell'attrice **Noemi Gherrero**
segue dibattito su **Arte e Pandemia**
Performance di **pittura di Alfonso Mangone***

23-6 ottobre 2020 h 9,00 - 19,00
Mostra fotografia e arte
**“Scomposizioni e fughe dell'anima
ARTE PANDEMICA”**
a cura di Francesco Corsi

Officine Garibaldi - via Gioberti, 39 Pisa
Info 335-7789135

**Fortitude 1780**

Scomposizioni e fughe nell'anima. Arte Pandemica

Sarà presentata il 22 settembre alle ore 18:30 presso le Officine Garibaldi di Pisa, la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”, all'interno di una collettiva a cura di Francesco Corsi.

Sarà presentata il 22 settembre alle ore 18:30 presso le Officine Garibaldi di Pisa, la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice Noemi Gherrero dal titolo “Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”, all'interno di una collettiva a cura di Francesco Corsi, presidente di ARTinGENIO, realizzata col supporto del Fondo di Investimento FORTITUDE 1780. Un progetto nato durante il lockdown che vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di Mjriam Cognigni e Teresa Fini con la supervisione tecnica ed artistica di Luciano Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che viene presentata in anteprima nazionale, vede esposte 20 fotografie e resterà aperta al pubblico fino al 6 ottobre. Durante il vernissage d'inaugurazione previsto il 22 settembre, si potrà assistere ad una performance teatrale di Noemi Gherrero, che trasporterà il pubblico in un viaggio attraverso 4 delle fotografie più significative inserite, assieme a tutti gli altri scatti nella pubblicazione di ARTinGENIO “Scomposizioni e Fughe dell'Anima. Arte Pandemica”. La mostra sarà visitabile dal 23 settembre al 6 ottobre al piano terra delle Officine Garibaldi, in orario di apertura della struttura. L'ingresso è libero anche se, vista la situazione di emergenza sanitaria, all'interno della struttura sarà ammesso un numero limitato di persone contemporaneamente. Si potrà accedere solo indossando la mascherina e lo staff si riserva il diritto di misurare la temperatura corporea degli ospiti all'ingresso.

NOEMI GHERRERO. SCOMPOSIZIONI E FUGHE NELL'ANIMA – ARTE PANDEMICA



©Noemi Gherrero

Dal 23 Settembre 2020 al 06 Ottobre 2020

PISA

LUOGO: Officine Garibaldi

INDIRIZZO: via Gioberti 39

CURATORI: Francesco Corsi

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 335 7789135

Sarà presentata il **22 settembre alle ore 18:30** presso le **Officine Garibaldi di Pisa**, la Mostra Fotografica ideata dall'attrice e conduttrice **Noemi Gherrero** dal titolo **“Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica”**, all'interno di una collettiva a cura di **Francesco Corsi**, presidente di **ARTinGENIO**, realizzata col supporto del Fondo di Investimento **FORTITUDE 1780**.

Un progetto nato durante il lockdown che vuole raccontare attraverso scatti d'arte (a cura di **Mjriam Cognigni** e **Teresa Fini** con la supervisione tecnica ed artistica di **Luciano**

Ferrara) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del **Covid-19**. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che viene presentata in anteprima nazionale, vede esposte 20 fotografie e resterà aperta al pubblico fino al 6 ottobre.

Durante il vernissage d'inaugurazione previsto il **22 settembre**, si potrà assistere ad una performance teatrale di **Noemi Gherrero**, che trasporterà il pubblico in un viaggio attraverso 4 delle fotografie più significative inserite, assieme a tutti gli altri scatti nella pubblicazione di **ARTinGENIO "Scomposizioni e Fughe dell'Anima. Arte Pandemica"**.

La mostra sarà visitabile dal **23 settembre al 6 ottobre** al piano terra delle **Officine Garibaldi**, in orario di apertura della struttura. L'ingresso è libero anche se, vista la situazione di emergenza sanitaria, all'interno della struttura sarà ammesso un numero limitato di persone contemporaneamente. Si potrà accedere solo indossando la mascherina e lo staff si riserva il diritto di misurare la temperatura corporea degli ospiti all'ingresso.

NOTE DELL'AUTRICE:

"Ho sentito la forte esigenza di raccontare quello che ho vissuto durante il lockdown. È stato qualcosa di talmente forte da risvegliare la mia coscienza, di essere umano e di artista. Se non ci fosse stata questa lunga quarantena non mi sarei mai ritrovata faccia a faccia con la mia paura di rischiare. Ed è con questo spirito che sono partita all'avventura del mio viaggio mentale che ha visto la luce in pochissimi giorni di scatti. Improvvisamente sapevo esattamente cosa volevo fare e dire. Mi sono lanciata nel grande oceano della vita e mi sono scoperta finalmente libera, libera di poter creare, di dare forma, di partorire qualcosa che resta e resterà sempre. Così nasce la mia mostra fotografica sul Covid-19 e sul post Covid, in cui provo a leggere ed interpretare in chiave assolutamente personale, sia la visione filosofica e concettuale dei temi, sia il suo riflesso sociale, ossia quello che, in qualche maniera, credo sia un cambiamento piuttosto oggettivo di molte realtà dei nostri tempi. Spero che questa mostra possa diventare un "luogo di scambio" in cui artisti e gente comune possano dire la loro e possano contribuire con la propria arte ed il proprio pensiero ad un arricchimento comune."

*Da qui nasce il **crowdfunding** che ho creato per poter realizzare la mia mostra anche in altri posti.*

Noemi Gherrero, attrice, autrice, conduttrice e presentatrice.

Ha all'attivo numerosi spettacoli teatrali. Tra gli altri, si è esibita: al teatro Bellini nel dramma *Arteriosclerosi*, di Dalia Frediani; è stata protagonista dell'opera *My Self*, messa in scena al teatro Totò di Napoli; ha affiancato il cantautore Povia in una performance artistica tenuta al teatro Sannazzaro di Napoli e, pur avendo confermato le proprie doti attoriali in eventi di stampo sperimentale svolti in location prestigiose quali la Galleria Borbonica di Napoli o ancora il Palazzo delle Arti Napoli, è stata in grado di partecipare a un'opera classica quale Ecco... Francesca da Rimini, diretta e interpretata dal maestro Giacomo Rizzo.

Protagonista di quattordici cortometraggi (tra cui: *La ricchezza di Napoli*, diretto da Loris Arduino e premiato al Sud Film Festival nel 2018), la Gherrero è apparsa in alcune puntate delle fiction *I bastardi di Pizzofalcone*, *Non dirlo al mio capo* e *Mare fuori*, prodotte dalla RAI. Ha partecipato anche alla docufiction *Il giorno del giudizio*, prodotta dalla No Panic e trasmessa su Lanove Sky.

Sul grande schermo, invece, ha preso parte ai film: *Matrimonio al sud*, Paolo Costella, 2015; *Gramigna*, Sebastiano Rizzo, 2016; *Alburni*, Enzo Acri, 2016; *Helena*, Alfonso Ciccarelli, 2017; *Passpartu' - Operazione Doppiozero*, Lucio Bastolla, 2019; *Pop Black Posta*, Marco Pollini, 2019; *Lui è mio padre*, Roberto Gasparro, 2019; *Magari resto*, Mario Parruccin, 2020.

Come presentatrice e conduttrice televisiva, invece, ha partecipato alle trasmissioni: *In Azzurro*; *Tifosi*; *Si gonfia la rete*; *In casa Napoli*; *Goal*.

Ha condotto diversi eventi culturali, fra cui: *Napoli Rock Festival*; *Le quattro giornate del cinema di Napoli*; *Gobeaer*; il *Festival della Letteratura in Nola*; *Festival del cinema di Fano*.

Attualmente sta lavorando a un nuovo set cinematografico e condurrà un programma televisivo culturale nazionale durante la prossima stagione.

"Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica" - mostra fotografica

- **QUANDO:** dal 23/09/2020 al 06/10/2020
- **LUOGO:** Officine Garibaldi - Pisa
- **REGIONE:** Toscana



Sarà presentata il **22 settembre alle ore 18:30** presso le **Officine Garibaldi di Pisa**, la **Mostra Fotografica** ideata dall'attrice e conduttrice **Noemi Gherrero** dal titolo **"Scomposizioni e fughe nell'anima – Arte Pandemica"**, all'interno di una **collettiva a cura di Francesco Corsi**, presidente di ARTinGENIO, realizzata col supporto del Fondo di Investimento **FORTITUDE 1780**.

Un progetto nato durante il lockdown che vuole raccontare attraverso **scatti d'arte** (a cura di **Mjriam Cognigni** e **Teresa Fini** con la supervisione tecnica ed artistica di **Luciano Ferrara**) le suggestioni, le intuizioni, le riflessioni e i sentimenti nati nel periodo più buio e cruciale del Covid-19. Momenti di vita quotidiana catturati prima e dopo il lockdown. La Mostra, che viene presentata in anteprima nazionale, **vede esposte 20 fotografie e resterà aperta al pubblico fino al 6 ottobre.**

Durante il vernissage d'inaugurazione previsto il 22 settembre, **si potrà assistere ad una performance teatrale di Noemi Gherrero**, che trasporterà il pubblico in un viaggio attraverso 4 delle fotografie più significative inserite, assieme a tutti gli altri scatti nella pubblicazione di ARTinGENIO "Scomposizioni e Fughe dell'Anima. Arte Pandemica".

La mostra sarà visitabile dal 23 settembre al 6 ottobre al piano terra delle Officine Garibaldi, in orario di apertura della struttura. L'ingresso è libero anche se, vista la situazione di emergenza sanitaria, all'interno della struttura sarà ammesso un numero limitato di persone contemporaneamente. Si potrà accedere solo indossando la mascherina e lo staff si riserva il diritto di misurare la temperatura corporea degli ospiti all'ingresso.

NOTE DELL'AUTRICE:

"Ho sentito la forte esigenza di raccontare quello che ho vissuto durante il lockdown. È stato qualcosa di talmente forte da risvegliare la mia coscienza, di essere umano e di artista. Se non ci fosse stata questa lunga quarantena non mi sarei mai ritrovata faccia a faccia con la mia paura di rischiare. Ed è con questo spirito che sono partita all'avventura del mio viaggio mentale che ha visto la luce in pochissimi giorni di scatti. Improvvisamente sapevo esattamente cosa volevo fare e dire. Mi sono lanciata nel grande oceano della vita e mi sono scoperta finalmente libera, libera di poter creare, di dare forma, di partorire qualcosa che resta e resterà sempre. Così nasce la mia mostra fotografica sul Covid-19 e sul post Covid, in cui provo a leggere ed interpretare in chiave assolutamente personale, sia la visione filosofica e concettuale dei temi, sia il suo riflesso sociale, ossia quello che, in qualche maniera, credo sia un cambiamento piuttosto oggettivo di molte realtà dei nostri tempi. Spero che questa mostra possa diventare un "luogo di scambio" in cui artisti e gente comune possano dire la loro e possano contribuire con la propria arte ed il proprio pensiero ad un arricchimento comune.

Da qui nasce il crowdfunding che ho creato per poter realizzare la mia mostra anche in altri posti.

NOEMI GHERRERO: UN'ARTISTA ECLETTICA



Noemi Gherrero: napoletana, occhi verdi, sguardo magnetico, bellezza conturbante. Fin da bambina si rivela essere un'anima creativa e ribelle. Frequentava l'Accademia Artistica di Roma per un anno e poi colleziona varie Masterclass con artisti di spessore. Modella per diversi brand, attrice, presentatrice, estremamente duttile a qualsiasi performance artistica.
“Semplicemente faccio ciò che mi emoziona fare”. Appassionata della vita, di quella passione che è fame di emergere, di stare al mondo ed esserci. Ama tutto ciò che esprime arte e che permette di esprimere se stessi. A breve per lei un programma nazionale all'orizzonte ed un film estremamente divertente, ma senza escludere nulla, la sua esigenza principale è arrivare a comunicare un corpo ed anima oltre che con la parola. Più di qualcuno le ha riconosciuto un'aurea di luce che emana ed è questo che la rende maggiormente felice, arrivare al cuore della gente come solo pochi artisti riescono a fare.